 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 1 di 51 + 4 allegati

DUVRI PER SERVIZIO DI GESTIONE DELL'ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELLE SEGUENTI AZIENDE: AZIENDA USL DI MODENA E OSPEDALE DI SASSUOLO, IN UNIONE D'ACQUISTO CON CAPOFILA AUSL DI MODENA. Durata quadriennale per ciascun contratto, con possibilità di rinnovo per ulteriori anni 4. Valutazione per AUSL Modena.

Rispedire il documento con tutte le sottoscrizioni all'indirizzo e-mail: sppa@ausl.mo.it

(In caso di più Lotti, ed affidamento di ciascuno, o parte di essi, a ditta diversa: ogni ditta deve compilare una scheda di riscontro / acquisizione / accettazione del DUVRI, per il/i Lotto/i di propria competenza).


SCHEDA DI RISCONTRO, ACQUISIZIONE E ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Lotti_N (indicare dei lotti di cui si compone la fornitura, con riferimento alle tipologie di prodotti descritti nel CSA, quali sono svolti dalla ditta di seguito identificata: <i>[se Lotto unico scrivere: UNICO se tutti i Lotti, scrivere: TUTTI]</i>	
Denominazione Ditta/Ragione Sociale:	
Indirizzo Sede legale Ditta: <i>(corredato di CAP, Comune e Provincia)</i>	
Settore:	
Ruolo <i>(in caso di R.T.I. indicare se mandataria / mandante, esecutrice o subappaltatrice, ecc.)</i>	
Rappresentante legale:	
Numero lavoratori:	
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione <i>(Nome/Cognome, N.Tel.):</i>	
Medico Competente <i>(Nome/Cognome, N.Tel.):</i>	

Data

Firma per dichiarazione di acquisizione e accettazione delle indicazioni contenute nel DUVRI


.....
*Firma del Rappresentante Legale, o suo Delegato
Timbro della ditta aggiudicataria*

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 2 di 51 + 4 allegati	

SOMMARIO

SCHEDA DI RISCONTRO, ACQUISIZIONE E ACCETTAZIONE DEL DUVRI	1
TERMINI, SIGLE, ABBREVIAZIONI, UTILIZZATE NEL DOCUMENTO, E RELATIVA DEFINIZIONE	3
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	7
ADEMPIMENTI, RESPONSABILITÀ DELL' APPALTATORE E DEL RELATIVO PERSONALE	11
VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	18
SINTESI DEI RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI, DELLE MISURE DI TUTELA INTRAPRESE E COSTI PER LA SICUREZZA.....	46
CONCLUSIONE	50
CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	50
ALLEGATI IN FASCICOLI A PARTE.....	50
ORGANIGRAMMA - SCHEDA AZIENDALE.....	51

Firma Documento (Ruoli/Soggetti):	Nome e Cognome
Datore di Lavoro (Direttore Generale dell'Azienda USL di Modena)	Anna Maria Petrini (firmato digitalmente)
Responsabile del Procedimento (Servizio Unico Acquisti e Logistica):	Mario Scaletti (firmato digitalmente)
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Alessandra Gibertini (firmato digitalmente)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 3 di 51 + 4 allegati

TERMINI, SIGLE, ABBREVIAZIONI, UTILIZZATE NEL DOCUMENTO, E RELATIVA DEFINIZIONE

Nel documento, ove presenti, si intendono per:

Amministrazione committente / Azienda committente / Committenza / Stazione Appaltante / Azienda Contraente: la/le Amministrazioni Aggudicatrici ai sensi dell'art. 1 c.1 dell'Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023, e/o le singole Amministrazioni Pubbliche aderenti a convenzione stipulata da Centrale di Committenza ex. art. 1 c.1 let. i dell'Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023, beneficiarie del contratto di fornitura di beni e/o servizi per il proprio fabbisogno.

Apparecchiature Elettro medicali e relativi Sistemi: rif. Norma CEI 62.5 (1998) - 3.2.15 e 3.2.03.

Appaltatore/Impresa appaltatrice/fornitrice/Ditta aggiudicataria: L'impresa, la Ditta, il raggruppamento temporaneo d'impresе (R.T.I.), l'Operatore economico, risultato aggiudicatario in seguito alla conclusione delle procedure di gara, esperite ai sensi del D.Lgs 36/2023 (*che ha sostituito il precedente D.Lgs 50/2016*) alle quali aveva partecipato o era stato invitato a partecipare; il soggetto che sottoscrive il contratto d'appalto e tutti gli allegati (compreso il CSA) e deve svolgere l) e prestazioni oggetto dello stesso, secondo i cronoprogrammi, sino al completamento ed entro la decorrenza dei termini contrattuali.

Aree ad alto rischio: le aree sanitarie "critiche" per l'esecuzione di procedure chirurgiche e invasive e/o per la presenza di pazienti gravemente immunocompromessi, quali, ad esempio (*non esaustivo*), blocchi operatori\sale operatorie decentrate, ambulatori chirurgici (*ove viene eseguita attività di chirurgica ambulatoriale*), punto nascita-blocco parto, sale di emodinamica, sale di endoscopia, aree di degenza di terapia intensiva, terapia sub-intensiva, centro trapiantati, centro di sterilizzazione, ecc.

AUSL/AOSP: Azienda Unità Sanitaria Locale / Azienda Ospedaliero-Universitaria / Azienda Ospedaliera.

ASPP: Addetto/i Servizio Prevenzione e Protezione.

A.T.I.: Associazione Temporanea di Imprese (*equivalente di R.T.I.: Raggruppamento Temporaneo di Imprese*).

ANAC: Autorità Nazionale Anti Corruzione; in precedenza nota come Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (*prima del 2006 era denominata: Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici*).


Centrale di Committenza: soggetto aggregatore (*ai sensi dell'art. 9 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ed Art. 62 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs n. 36 del 31 marzo 2023*) si tratta di una stazione appaltante o un ente concedente, qualificato da iscrizione in apposito elenco tenuto presso ANAC, che fornisce attività di centralizzazione delle committenze in favore di altre stazioni appaltanti o enti concedenti e, se del caso, attività di supporto all'attività di committenza (*definizione di cui all'Art. 1 c.1 let. i, dell'Allegato I.1 del D.Lgs n. 36 del 31 marzo 2023*).

Più nello specifico le funzioni della Centrale di Committenza, sono individuabili in:

- attività di centralizzazione delle committenze cioè:
 - 1) l'acquisizione di forniture o servizi destinati a stazioni appaltanti (Regione ed Enti collegati, Aziende Sanitarie pubbliche, amministrazioni locali, ecc.);
 - 2) l'aggiudicazione di appalti o la conclusione di accordi quadro per lavori, forniture o servizi destinati a stazioni appaltanti;
- attività di committenza ausiliarie, cioè: attività che consistono nella prestazione di supporto alle attività di committenza, in particolare nelle forme seguenti:
 - 1) infrastrutture tecniche che consentano alle stazioni appaltanti di aggiudicare appalti pubblici o di concludere accordi quadro per lavori, forniture o servizi;
 - 2) consulenza sullo svolgimento o sulla progettazione delle procedure di appalto;
 - 3) preparazione delle procedure di appalto in nome e per conto della stazione appaltante interessata;
 - 4) gestione delle procedure di appalto in nome e per conto della stazione appaltante interessata.

Cooperazione: le azioni finalizzate alla predisposizione ed applicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione, sia da parte del Datore di Lavoro dell'amministrazione committente che da parte del/i Datore/i di Lavoro del/i soggetto/i aggiudicatario/i (*definizione così specificata nella sentenza della Cassazione Penale - Sez. IV del 20.09.2002*)

Coordinamento: le azioni finalizzate ad evitare disaccordi, sovrapposizioni e intralci nell'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto (*definizione così specificata nella sentenza della Cassazione Penale - Sez. IV del 20.09.2002*).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 4 di 51 + 4 allegati

CPV (o Codice CPV): letteralmente: "Common Procurement Vocabulary" ossia: dizionario/vocabolario comune degli Appalti. Consiste in una capillare codifica redatta e sviluppata in ambito Europeo (UE) per facilitare ed unificare l'elaborazione delle gare d'appalto tra gli stati membri, garantendo alle relative Stazioni Appaltanti e Pubbliche Amministrazioni committenti/aggiudicatrici, un sistema di classificazione univoco e puntuale con cui identificare l'oggetto degli appalti messi in gara. Il Sistema si avvale di codifiche e descrizioni dell'oggetto dei servizi/forniture o lavori in appalto, strutturato su vari livelli, in cui a descrizioni di attività più generali/generiche situate nella radice, seguono sottocategorie e descrizioni sempre più puntuali, scendendo nei livelli di maggior profondità.

CSA: Capitolato Speciale d'Appalto a base di gara e che costituisce parte integrante del contratto.

CSE: Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (Artt. 89 c.1 let. f) / 92 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

CSM: Centro di Salute Mentale.

CSP: Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (Artt. 89 c.1 let. e) / 91 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

CT: Capitolato Tecnico: eventuale documentazione allegata al Capitolato Speciale, che può sviluppare aspetti di dettaglio, contenere specifiche di apparecchiature fornite, e/o altri contenuti ivi richiamati

D1 / H1: Distretto 1 (Carpi) / Ospedale di Carpi

D2 / H2: Distretto 2 (Mirandola) / Ospedale di Mirandola

D3: Distretto 3 (Modena)

D4 / H4: Distretto 4 (Sassuolo) / Ospedale di Sassuolo

D5 / H5: Distretto 5 (Pavullo) / Ospedale di Pavullo nel Frignano

D6 / H6: Distretto 6 (Vignola) / Ospedale di Vignola

D7 / H7: Distretto 7 (Castelfranco Emilia) / Ospedale di Castelfranco Emilia

DGP: Dipartimento Cure Primarie.

DDL: Datore di Lavoro; soggetto titolare del rapporto di lavoro con il Lavoratore o, comunque, soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il Lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nell'ambito dell'Azienda USL di Modena, coincide con il Direttore Generale (DG).

DEC: Direttore Esecuzione del Contratto / Ufficio Direzione Esecuzione del Contratto. (Art. 114 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n. 36/2023 "PARTE VI - DELL'ESECUZIONE"). La persona fisica, individuata /nominata dall'amministrazione committente, quale responsabile, nella gestione del contratto esecutivo, dei rapporti con il fornitore (o appaltatore) eventualmente coadiuvato da uno o più Responsabili/Referenti Tecnici quali ausilio nell'effettuazione delle attività di coordinamento/cooperazione previste dall'art. 26 D.Lgs. 81/08.

DG: Direttore Generale Azienda USL di Modena


DL: Direttore dei Lavori (Art. 114 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n. 36/2023 "PARTE VI - DELL'ESECUZIONE"; in precedenza: Art.148 del Reg. attuazione del D.Lgs 50/2016: DPR N. 207/2010 e s.m.i.)

DM: (Dispositivo Medico): qualunque strumento, apparecchio, apparecchiatura, software, impianto, reagente, materiale o altro articolo, destinato dal fabbricante a essere impiegato sull'uomo, da solo o in combinazione, per una o più delle seguenti destinazioni d'uso mediche specifiche:

- diagnosi, prevenzione, monitoraggio, previsione, prognosi, trattamento o attenuazione di malattie,
- diagnosi, monitoraggio, trattamento, attenuazione o compensazione di una lesione o di una disabilità
- studio, sostituzione o modifica dell'anatomia oppure di un processo o stato fisiologico o patologico
- fornire informazioni attraverso l'esame in vitro di campioni provenienti dal corpo umano, inclusi sangue e tessuti donati, e che non esercita nel o sul corpo umano l'azione principale cui è destinato mediante mezzi farmacologici, immunologici o metabolici, ma la cui funzione può essere coadiuvata da tali mezzi.

Si considerano dispositivi medici anche i seguenti prodotti:

- dispositivi per il controllo del concepimento o il supporto al concepimento,
- i prodotti specificamente destinati alla pulizia, disinfezione o sterilizzazione dei dispositivi di cui all'articolo 1, paragrafo 4, e di quelli di cui al primo comma del presente punto [Definizione all'art. 2 comma 1 del MDR 2017/745]

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 5 di 51 + 4 allegati

Accessorio di un Dispositivo Medico: un prodotto che, pur non essendo esso stesso un dispositivo medico, è destinato dal fabbricante a essere utilizzato con uno o più dispositivi medici specifici, per permettere in particolare che questi ultimi siano impiegati conformemente alla loro destinazione d'uso, oppure per assistere specificamente e direttamente la funzionalità sul piano medico del dispositivo o dei dispositivi medici in relazione alla loro destinazione d'uso; [Definizione di cui all'art. 2 comma 2 del MDR 2017/745]

DO: Direttore/i Operativo/i (Art. 114 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n. 36/2023 "PARTE VI - DELL'ESECUZIONE"; in precedenza: Art. 149 del Reg. attuazione del D.Lgs 50/2016: DPR N. 207/2010 e s.m.i.)

DPC e DPI: rispettivamente Dispositivi di Protezione Collettiva e Dispositivi di Protezione Individuali.

DS: Direzione Sanitaria

DSM - DP: Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche.

DSO: Direzione di Stabilimento Ospedaliero.

DSP: Dipartimento di Sanità Pubblica.

DVR: Documento di Valutazione dei Rischi ex. art. 17 e 28 del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ex. L.123/2007 ed art. 26 del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (il presente documento).

ER: Esperto Radioprotezione: professionista in possesso della formazione, competenza tecnica, esperienza e requisiti di cui all'articolo 129 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101 e di cui al decreto del 9 agosto 2022; espressamente nominato per lo svolgimento dei compiti inerenti alla sorveglianza fisica dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti.

ICT-TLC: Servizio "Informazione e Comunicazione Tecnologica" (preced. denominato: Servizio Informativo Aziendale)

INAIL: Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro

Lavoratore: Persona che, indipendentemente dal contratto, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari (art. 2 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)

MA: Medico Autorizzato: svolge la sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio radiologico ai sensi del D.Lgs 31 luglio 2020 n. 101 (attuazione della Direttiva 2013/59/Euratom)

MC: Medico Competente (art. 41 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. - Sorveglianza Sanitaria sui Lavoratori)

Organismo di Ispezione (o Ente Terzo): soggetto accreditato (ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC più aggiornate) che effettua le verifiche ispettive.

POS: Piano Operativo di Sicurezza (Art. 89 c.1 let. h) / Allegato XV del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

PSC: Piano di Sicurezza e Coordinamento (Art. 100 / Allegato XV del D.lgs 81/2008; Art. 28 del D.Lgs. 36/2023)

PSS: Piano Sostitutivo di Sicurezza (Allegato XV del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

PSR (Percorso Socio Riabilitativo): percorso terapeutico (relativamente al servizio in oggetto) basato su attività creative, artigianali, manuali, logico-sequenziali, adattive, in contesti di gruppo e/o individuali, finalizzato al recupero ed all'integrazione di persone con disabilità fisica o psichica, potenziandone abilità e competenze, per conseguire un miglioramento dell'inserimento sociale, dell'autonomia, della qualità della vita, e delle condizioni cliniche.


PSS: Piano Sostitutivo di Sicurezza (Allegato XV del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

Referente / Responsabile del fornitore/erogatore di Servizi: la persona fisica, nominata dall'appaltatore, in qualità di proprio Responsabile del Contratto, della tenuta dei rapporti, della cooperazione e del coordinamento con l'amministrazione committente.

RLS: Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

RSPP/ASPP: Responsabile ed Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale che svolgono i compiti sanciti dagli artt. da 31 a 35 [Sezione III] del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

RTI - ATI: Raggruppamento Temporaneo di Imprese: la tipologia di operatore economico (come definito all'Art. 1

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 6 di 51 + 4 allegati

c.1 let. 1 dell'Allegato I.1 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici: D.Lgs 36/2023), ammesso a partecipare a procedura di affidamento di appalto/contratto pubblico, ai sensi dell'Art. 65 del Codice stesso.

Servizi Istruttori/Gestori: il/i Servizi interni all'amministrazione committente che in base alle responsabilità delegate dal Datore di Lavoro, si occupano delle attività connesse alla redazione del progetto e delle finalità sanitarie/terapeutiche in esso contenute, ovvero all'indizione della gara di appalto / preparazione relativa documentazione, svolgimento delle procedure di gara e relativa aggiudicazione, successiva gestione del contratto fino ai termini contrattuali (se e ove previsti); solitamente, le Direzioni delle strutture Distrettuali/Dipartimentali/di presidio Ospedaliero, costituiscono l'interfaccia di natura tecnico-sanitaria e di governance delle programmazioni e delle finalità terapeutiche del progetto, mentre il Servizio Unico Acquisti e Logistica (SUAL), quella di natura amministrativa e connessa alle procedure di aggiudicazione/stipula e gestione contrattuale.

SGA: Sistema di Gestione Ambientale, norma armonizzata EMAS UNI EN ISO 14001; Allegato II.13 - D.Lgs. 36/2023

SGQ: Sistema di Gestione della Qualità ex. UNI EN ISO 9000/9001 e s.m.i.; UNI CEI EN ISO/IEC 17000 e s.m.i.; Allegato II.13 del D.Lgs. 36/2023

SGSSL: Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro: Linee guida UNI-INAIL del 28.09.01 e s.m.i. British Standard OHSAS 18001:2007 /18002:2008 confluita nella norma internazionale: ISO 45001:2018; D.lgs 81/08 e s.m.i. Artt. 30, 35, 53; Allegato II.13 del D.Lgs. 36/2023

S.O. / SS.OO.: Sala Operatoria / Sale Operatorie (e comparti) presenti nei Presidi Ospedalieri.

Sostanze pericolose: agenti chimici (elementi o composti) che soddisfano i criteri di classificazione in quanto pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento (*definizione di cui al TITOLO IX - Art. 222 c.1 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.*)

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda USL di Modena [*Sezione III del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.*]

Spazi confinati: Con il termine "ambiente o spazio confinato" si intende un luogo/ambiente circoscritto parzialmente o totalmente chiuso, con accessi ridotti e limitata areazione, possibile presenza di atmosfere o sostanze nocive, pericolose, infiammabili o esplosive quali polveri, vapori, gas... I gravi rischi per la salute che possono generarsi sono: asfissia, anossia, l'intossicazione, l'incendio, l'esplosione, ma anche cadute, urti, annegamenti per perdita di coscienza.

SSA: Sorveglianza Sanitaria dell'Azienda USL di Modena [*Sezione V artt. da 38 a 42 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.*]

SUAL: Servizio Unico Acquisti e Logistica dell'Azienda USL di Modena (preced. Servizio Acquisti, Economico e Logistica, modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016), che rappresenta anche il servizio istruttore la gara d'appalto, e il Servizio gestore del contratto, per l'appalto in oggetto.

SUAT: Servizio Unico Attività Tecniche dell'Azienda USL di Modena (preced. Servizio Tecnico Patrimoniale, modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016).


Servizio Unico Fisica Medica dell'Azienda USL di Modena (precedentemente Servizio Fisica Medica / Fisica Sanitaria; modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016). Servizio che svolge attività di progettazione, controllo e gestione, connesse all'impiego delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti in campo medico, tramite applicazioni dedicate. Garantisce la sorveglianza fisica dei lavoratori e dei pazienti negli impianti a risonanza magnetica, la qualità in diagnostica per immagini in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 101/2020, il supporto al DDL nella valutazione e nella gestione dei rischi derivanti dall'impiego di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

SUIC: Servizio Unico Ingegneria Clinica dell'Azienda USL di Modena (preced. Servizio Ingegneria Clinica, modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016).

T.U.: Testo Unico in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.


U.O./UU.OO.: Unità Operativa / Unità Operative dell'amministrazione committente.


Si fanno proprie, qualora non siano riportate in legenda, tutte le abbreviazioni, le formule e le definizioni contenute nei testi di legge che disciplinano la materia dei contratti pubblici e della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in particolare i già citati D.Lgs. 50/2016 e D.Lgs. 81/08 e s.m. i.


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 7 di 51 + 4 allegati

DESCRIZIONE ATTIVITÀ


SOGGETTO	ATTIVITA'
<p>Azienda USL di Modena:</p> <p>Datore di Lavoro e pubblica amministrazione, beneficiaria del servizio in appalto per il proprio fabbisogno, in quanto aderente (capofila) all'unione d'acquisto con l'Ospedale di Sassuolo S.p.A.</p> <p><i>Ai sensi del comma 449 dell'art. unico della L. 296/06 e s.m.i. dal comma 150 dell'art.1 della L. 228/2012; del DL n. 66/2014 conv. L. 89/2014; dei commi 548 e 549 dell'art. unico della L. 208/2015 e s.m.i. e del Codice Appalti D.Lgs n. 36/2023;</i></p> <p><i>le amministrazioni pubbliche che necessitano di servizi e forniture devono aderire in via preferenziale alle convenzioni già stipulate dalle Centrali di Committenza/soggetti aggregatori regionali o qualora non ve ne siano a livello regionale, utilizzando le convenzioni quadro stipulate da Consip S.p.A. (Centrale di Committenza Nazionale)</i></p>	<p>Attività sanitaria pubblica.</p> <p>In merito all'appalto in oggetto, l'amministrazione committente, mantiene il compito di verificare (<i>tramite controlli qualitativi, audit, ecc.</i>) che i servizi forniti, siano perfettamente rispondenti ai requisiti richiesti, e non presentino carenze e criticità. Essa potrà effettuare controlli del rispetto dei parametri e dei livelli di servizio e qualità previsti nel contratto/convenzione (<i>in particolare sopralluoghi e verifiche nei locali/archivi/magazzini ove l'appaltatore conserva/gestisce la documentazione in outsourcing</i>) in qualsiasi momento, ed anche senza preavviso, attraverso proprio personale, interno o diversamente reperito.</p> <p>L'Azienda USL di Modena, verificherà anche la corretta consegna, completezza e rispondenza alle norme della documentazione, delle certificazioni, ed eventuali report/relazioni, che l'appaltatore deve produrre e consegnare, alle scadenze stabilite, dimostrative del raggiungimento degli obiettivi prestazionali.</p> <p>L'Azienda USL, ha facoltà di controllare, con personale proprio, anche la puntuale osservanza delle misure di prevenzione e protezione prescritte. In caso di mancato rispetto, da parte della ditta, delle normative e delle prescrizioni contrattuali, potrà applicare le penali previste.</p> <p>Anche la Centrale di Committenza qualora lo ritenesse opportuno, potrà effettuare verifiche ispettive, (<i>anche in merito alle dichiarazioni ed alle certificazioni rese</i>) avvalendosi di Organismi di Ispezione accreditati, per tutta la durata e sino ai termini contrattuali.</p> <p>Nel caso si verificassero contestazioni sull'esecuzione del servizio, le stesse dovranno essere risolte primariamente in via bonaria tra le parti; qualora le contestazioni non vengano risolte con questa forma, l'Azienda USL di Modena, provvederà ad applicare le procedure di risoluzione delle controversie previste dalla legge ed indicate nella Convenzione, nel Capitolato e/o nell'altra documentazione contrattuale definitiva, addivenendo per fatti gravi e/o non sanabili a rescissione contrattuale.</p>
<p>Soggetto aggiudicatario (appaltatore):</p>	<p>Servizio di ritiro, riordino, scarto, catalogazione, archiviazione, tracciabilità, digitalizzazione nonché gestione dei documenti dell'Azienda USL di Modena e dell'Ospedale di Sassuolo S.p.A. (outsourcing) con ricollocazione di tutti i materiali in archivio gestito dalla ditta aggiudicataria, in locali di propria gestione e reperimento (non di proprietà dell'Azienda USL di Modena).</p> <p>La procedura di acquisto e di adesione a convenzione stipulata ai sensi della normativa vigente, da Centrale di Committenza regionale (o nazionale in mancanza) è unificata tra Azienda USL di Modena ed Ospedale di Sassuolo, con l'Azienda USL capofila nei rapporti con il soggetto aggregatore.</p> <p>In seguito ad aggiudicazione all'operatore economico che risulterà vincitore della procedura d'appalto esperita dalla Centrale di Committenza, ciascuna azienda sanitaria stipulerà proprio autonomo contratto con l'aggiudicatario, in base al proprio fabbisogno.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 8 di 51 + 4 allegati


SOGGETTO	ATTIVITA'
	<p>La durata dell'appalto sarà di quattro anni, rinnovabile di anno in anno per ulteriori e complessivi quattro anni.</p> <p><u>Descrizione del Servizio in appalto</u> (fabbisogno e valutazioni riferite all'Azienda USL di Modena)</p> <p>Costituiscono oggetto delle prestazioni in appalto le seguenti attività (fonte: <i>Capitolato Speciale d'Appalto ai cui si rimanda per i dettagli</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di acquisizione della documentazione dell'Azienda USL di Modena, da stoccarsi in magazzini/locali reperiti e gestiti dal personale della ditta appaltatrice; tale documentazione da trasferire è costituita in parte da quella già depositata presso l'attuale ditta fornitrice del servizio di archiviazione documentale (avente ragione sociale: <i>Formula Servizi Soc. Coop., sita in Forlì, Via Monteverdi n. 31. I documenti sono archiviati presso la sede di Ovada - Alessandria</i>) ed in parte da documentazione depositata presso le strutture dell'Azienda USL, nell'ambito del proprio compendio patrimoniale provinciale; • Fornitura di un Software per la gestione della tracciabilità delle unità documentali che saranno oggetto del servizio di archiviazione. • Servizio di ritiri periodici. • Servizio di custodia, archiviazione e catalogazione (inventariazione). • Servizio di ricerca, recapito e ri-archiviazione della documentazione richiesta per la consultazione. • Servizio di fotocopiatura e repository documentale. • Servizio periodico di scarto. • Servizio di riconsegna a fine appalto. • Tempistiche di svolgimento dei servizi.  <p>La ditta appaltatrice ritirerà a proprio onere e carico i documenti dall'attuale gestore del servizio che custodisce in outsourcing parte dei documenti.</p> <p>L'attuale gestore provvederà ad approntare i documenti in modo da facilitarne il trasferimento/trasloco al nuovo appaltatore, sistemandoli in corrispondenza degli accessi dei propri archivi, ed accompagnandoli da lista di consistenza e dalla relativa banca dati elettronica della documentazione.</p> <p>All'atto della presa in carico la ditta appaltatrice dovrà rilasciare, in contraddittorio con un referente dell'attuale esecutore del servizio, un verbale contenente una checklist spuntata delle consistenze documentali ritirate.</p> <p>La banca dati elettronica del precedente gestore potrà essere utilizzata per alimentare la nuova banca dati elettronica sulla tracciabilità dei documenti e delle unità di archiviazione. La ditta appaltatrice dovrà comunicare per iscritto ai DEC dell'Azienda committente la data di conclusione delle operazioni di ritiro.</p> <p>Durante la successiva attività di riordino e catalogazione, dovrà garantire che il materiale preso in carico sia consistente e completo, ristabilendone anche un ordinamento ed una catalogazione elettronica/dematerializzata che permetta al personale della committenza, accedendo alla banca dati, di poter effettuare tutte le attività di gestione documentale, dalla ricerca fino alla gestione degli scarti.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.			Data 26/10/2023

SOGGETTO	ATTIVITA'																																
	<p>Per quanto riguarda <u>la documentazione che la nuova ditta appaltatrice deve prendere in carico e trasferire</u> continuativamente/periodicamente (<i>secondo programmazione stabilita o in base a richieste specifiche</i>) <u>dalle strutture dell'Azienda USL di Modena</u>, dislocate sul territorio provinciale dotate di archivi provvisori, si riporta di seguito un elenco di quelle principalmente servite (<i>elenco non esaustivo che come indicato nel CSA, potrà essere modificato e/o ampliato nel periodo di validità del contratto</i>):</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Struttura Aziendale in cui è situato l'archivio</th> <th style="text-align: center;">Luogo sede / Indirizzo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Ospedale di Mirandola</td><td>Via Fogazzaro, 1 - Mirandola (MO)</td></tr> <tr><td>Distretto 2 di Mirandola</td><td>Via Smerieri, 1 - Mirandola (MO)</td></tr> <tr><td>Casa della Salute di Finale Emilia</td><td>P.zza Gramsci, 5/6 - Finale Emilia (MO)</td></tr> <tr><td>Ospedale di Carpi</td><td>Via Molinari, 2 - Carpi (MO)</td></tr> <tr><td>Distretto 1 di Carpi</td><td>Via Molinari, 2 - Carpi (MO)</td></tr> <tr><td>Distretto 3 di Modena (locali Direz.70)</td><td>Via Giardini, 476 scala N - Modena</td></tr> <tr><td>Centro Servizi / DSP</td><td>Strada Martiniana, 21 - Baggiovara (MO)</td></tr> <tr><td>DSP / Medicina dello Sport</td><td>Via Rita Levi Montalcini, 60/61 - Modena</td></tr> <tr><td>Casa della Salute di Castelfranco E.</td><td>Piazza Grazia Deledda - Castelfranco E. (MO)</td></tr> <tr><td>Ospedale di Vignola</td><td>Via Papa Giovanni Paolo II - Vignola (MO)</td></tr> <tr><td>Distretto 6 di Vignola</td><td>Via Libertà, 799 - Vignola (MO)</td></tr> <tr><td>Distretto 4 di Sassuolo</td><td>Via F.Ili Cairoli, 19 - Sassuolo (MO)</td></tr> <tr><td>Ospedale di Pavullo nel Frignano</td><td>Via Suore G.B. Cottolengo, 5 - Pavullo n.F. (MO)</td></tr> <tr><td>Distretto 5 di Pavullo nel Frignano</td><td>Via C.Caselgrandi, 2 - Pavullo n.F. (MO)</td></tr> <tr><td>ex. Osp. di Formigine / Poliambulatori</td><td>Via Mazzini, 15 - Formigine (MO)</td></tr> </tbody> </table> <p>La ditta appaltatrice ritirerà i documenti dalle varie postazioni archivistiche sopra indicate, (ritiri periodici) negli scatoloni e con la documentazione già preparata.</p> <p>I ritiri periodici del materiale avranno luogo con le scadenze indicate nel CSA, ma le frequenze dei ritiri medesimi potranno variare nel corso della fornitura, sia in merito a consistenza che ad ubicazione delle postazioni archivistiche.</p> <p>La predisposizione del materiale sarà effettuata dal personale dell'Azienda USL mentre la ditta dovrà archiviare e catalogare i documenti e provvedere alla loro scansione/digitalizzazione e memorizzazione sui propri DB/Server informatici (come descritto nel capitolo specifico per la fornitura del Software).</p> <p>Oltre al servizio di ritiro periodico la ditta aggiudicataria deve garantire alcune attività gestibili dalla piattaforma informatica che verrà messa a disposizione dalla ditta stessa. Le attività previste, sono a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di ricerca nel materiale archiviato presso il proprio archivio; - richieste di consegna materiale; - richieste di consegna urgenti di materiale. 	Struttura Aziendale in cui è situato l'archivio	Luogo sede / Indirizzo	Ospedale di Mirandola	Via Fogazzaro, 1 - Mirandola (MO)	Distretto 2 di Mirandola	Via Smerieri, 1 - Mirandola (MO)	Casa della Salute di Finale Emilia	P.zza Gramsci, 5/6 - Finale Emilia (MO)	Ospedale di Carpi	Via Molinari, 2 - Carpi (MO)	Distretto 1 di Carpi	Via Molinari, 2 - Carpi (MO)	Distretto 3 di Modena (locali Direz.70)	Via Giardini, 476 scala N - Modena	Centro Servizi / DSP	Strada Martiniana, 21 - Baggiovara (MO)	DSP / Medicina dello Sport	Via Rita Levi Montalcini, 60/61 - Modena	Casa della Salute di Castelfranco E.	Piazza Grazia Deledda - Castelfranco E. (MO)	Ospedale di Vignola	Via Papa Giovanni Paolo II - Vignola (MO)	Distretto 6 di Vignola	Via Libertà, 799 - Vignola (MO)	Distretto 4 di Sassuolo	Via F.Ili Cairoli, 19 - Sassuolo (MO)	Ospedale di Pavullo nel Frignano	Via Suore G.B. Cottolengo, 5 - Pavullo n.F. (MO)	Distretto 5 di Pavullo nel Frignano	Via C.Caselgrandi, 2 - Pavullo n.F. (MO)	ex. Osp. di Formigine / Poliambulatori	Via Mazzini, 15 - Formigine (MO)
Struttura Aziendale in cui è situato l'archivio	Luogo sede / Indirizzo																																
Ospedale di Mirandola	Via Fogazzaro, 1 - Mirandola (MO)																																
Distretto 2 di Mirandola	Via Smerieri, 1 - Mirandola (MO)																																
Casa della Salute di Finale Emilia	P.zza Gramsci, 5/6 - Finale Emilia (MO)																																
Ospedale di Carpi	Via Molinari, 2 - Carpi (MO)																																
Distretto 1 di Carpi	Via Molinari, 2 - Carpi (MO)																																
Distretto 3 di Modena (locali Direz.70)	Via Giardini, 476 scala N - Modena																																
Centro Servizi / DSP	Strada Martiniana, 21 - Baggiovara (MO)																																
DSP / Medicina dello Sport	Via Rita Levi Montalcini, 60/61 - Modena																																
Casa della Salute di Castelfranco E.	Piazza Grazia Deledda - Castelfranco E. (MO)																																
Ospedale di Vignola	Via Papa Giovanni Paolo II - Vignola (MO)																																
Distretto 6 di Vignola	Via Libertà, 799 - Vignola (MO)																																
Distretto 4 di Sassuolo	Via F.Ili Cairoli, 19 - Sassuolo (MO)																																
Ospedale di Pavullo nel Frignano	Via Suore G.B. Cottolengo, 5 - Pavullo n.F. (MO)																																
Distretto 5 di Pavullo nel Frignano	Via C.Caselgrandi, 2 - Pavullo n.F. (MO)																																
ex. Osp. di Formigine / Poliambulatori	Via Mazzini, 15 - Formigine (MO)																																

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 10 di 51 + 4 allegati

SOGGETTO	ATTIVITA'
	<p>La piattaforma informatica offerta dovrà quindi permettere di poter gestire la tracciabilità e la presa in carico della documentazione. (conformità alle regole tecniche di AgID). A ciascun operatore autorizzato saranno assegnate credenziali di accesso che ne permettano la tracciabilità durante le attività svolte</p> <p>La Ditta appaltatrice, per tutta la durata del contratto, dovrà provvedere alla segnalazione delle eventuali anomalie risultanti dall'attività, che saranno esaminate ed eliminate con la collaborazione del referente dell'Azienda USL.</p> <p><u>Caratteristiche dei locali/archivi/magazzini reperiti dalla ditta aggiudicataria in merito alla sicurezza e salvaguardia dei documenti conservati</u></p> <p>La custodia dei documenti va effettuata unicamente nei locali indicati in offerta, che dovranno essere adibiti solo all'attività archivistica. L'Azienda Committente potrà effettuare, presso questi locali, anche senza preavviso, i controlli ritenuti opportuni, al fine di verificare il corretto e puntuale adempimento delle prescrizioni a contratto.</p> <p>I locali proposti devono risultare nell'esclusiva e totale disponibilità della ditta appaltatrice e devono avere le seguenti caratteristiche minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Temperatura e percentuale di umidità tali da garantire un'ideale conservazione della documentazione; • Rispondenza a tutte le normative in materia edilizia, igienico-sanitaria, di agibilità e di sicurezza; • Sistema di allarme antincendio collegato a vigilanza e/o a reperibilità immediata della Ditta appaltatrice; • Sistema antincendio a norma per la conservazione dei materiali descritti in questo capitolato; • Sistema di tutela antiallagamento; • Destinazione dei locali ad uso esclusivamente archivistico (custodia e gestione archivi); • Presenza di un'apposita sala per la consultazione dei documenti cartacei; • Controllo degli accessi e sistemi di regolamentazione adeguati ai rischi e alla natura dei dati trattati al fine di salvaguardare l'integrità della documentazione archiviata. <p>Il servizio di archiviazione viene effettuato dalla ditta appaltatrice, tramite la risistemazione delle unità di conservazione su apposite ed idonee scaffalature, nel rispetto delle originarie modalità di ordinamento delle unità organizzative dell'Azienda Committente. Tale criterio è applicato per tutta la documentazione amministrativa e sanitaria trasferita, sia all'atto dell'iniziale presa in carico, sia in occasione dei ritiri periodici successivi.</p> <p><u>Gestione e manutenzione</u></p> <p>L'applicazione fornita è mantenuta e gestita interamente dalla Ditta offerente; dovrà avere una continuità operativa di 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno. Ogni fermo deve essere segnalato, sia che avvenga su eventi programmati od occasionali, al referente dell'Azienda Committente ivi dedicato e responsabile.</p> <p><u>Formazione</u></p> <p>La Ditta Appaltatrice deve provvedere alla formazione inerente all'utilizzo della suddetta piattaforma informatica di gestione documentale, a beneficio del personale dell'Azienda USL che vi sarà assegnato/dedicato.</p>


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 11 di 51 + 4 allegati

ADEMPIMENTI, RESPONSABILITA' DELL' APPALTATORE E DEL RELATIVO PERSONALE


Con funzione preventiva e riduttiva nella generazione di possibili interferenze e rischi, si riportano di seguito i riferimenti alle principali norme che si applicano nelle fattispecie determinate dallo svolgimento delle attività in appalto e si pongono in evidenza alcuni aspetti salienti e requisiti prestazionali nello svolgimento delle stesse.

Principali richiami normativi di carattere generale (elenco non esaustivo) a cui dovranno ottemperare tutti i soggetti che svolgono attività nell'ambito dell'appalto in oggetto.

- Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; *Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi*;
- Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, per appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Decreto Legislativo n. 36/2023 (che ha sostituito il precedente D.lgs.50/2016 e s.m.i.) per l'attuazione in ambito nazionale, delle sopra citate Direttive europee (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici) [Entrata in vigore del provvedimento: 01/04/2023; efficacia in parte rinviata al 01/07/2023 ai sensi degli artt. 229 e 225]
- D.P.R. del 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i. "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (per la parte ancora applicabile, e non già abrogata dall'art. 217 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., in via transitoria, nelle casistiche contemplate all'art. 225 del D.Lgs n. 36/2023).
- Legge n. 488/1999 e s.m.i. (Legge finanziaria 2000) - in part. Art. 26 e 34 e Legge n. 388/2000 e s.m.i. (Legge finanziaria 2001) - in part. Art. 58 e 59 in merito all'individuazione di organismi comuni (soggetti aggregatori e centrali di committenza) avente per scopo la selezione e la razionalizzazione della domanda di beni e servizi delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere, nonché la effettuazione di acquisti centralizzati per diverse tipologie di beni.
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i. (Legge di contabilità e di finanza pubblica), in merito a "criteri di ripartizione e modalità di suddivisione tra Pubbliche Amministrazioni Centrali e Pubbliche Amministrazioni Locali (censite annualmente da ISTAT) di beni e servizi acquistati e fruiti in Convenzioni stipulate da Soggetto Aggregatore e/o Centrali di Committenza"
- DPCM 11 luglio 2018 che definisce le categorie merceologiche di beni e servizi, per le quali, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 coordinato con la Legge di conversione 23 giugno 2014 n. 89, ciascuna Regione individua i soggetti Aggregatori, che operano in qualità di Centrali di Committenza per i propri bisogni, quelli degli Enti collegati, delle Aziende Sanitarie e delle amministrazioni locali.
- Legge 11 settembre 2020 n. 120 (conversione con modificazioni del D.L. 16 luglio 2020 n. 76) "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digital" finalizzata ad incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché al fine di far fronte alle ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento e dell'emergenza sanitaria globale del COVID-19;
- D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, per la parte inerente alle attività affidate in appalto e gli eventuali rischi da interferenza che possono generarsi nello svolgimento delle stesse;
- Accordi sottoscritti nelle sedute della "Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano" istituita con D.P.C.M. del 12 ottobre 1983 e definita ed ampliata nelle attribuzioni e poteri con D.Lgs n. 281/1997 [comun. abbrev. Conferenza Stato-Regioni]; in particolare, in merito alla durata, ai contenuti minimi e alle modalità per lo svolgimento della formazione per la salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, impartita ai lavoratori stessi, compresi i necessari aggiornamenti periodici.
- Decreto Legislativo n. 259/2003 e s.m.i. "Codice delle comunicazioni elettroniche";
- L.R. Emilia Romagna n. 11 del 24 maggio 2004, (per la disciplina della materia delle Convenzioni - Quadro);
- L.R. Emilia Romagna n. 28 del 21 dicembre 2007 e s.m.i;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 12 di 51 + 4 allegati

- Circolare Min. LL.PP. n.13011 del 22/11/74 *“Requisiti fisico-tecnici per le costruzioni edilizie ospedaliere. Proprietà termiche, igrometriche, di ventilazione e di illuminazione”*;
- D.P.R. del 14/01/97 e s.m.i. *“Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private”*;
- L.R. Emilia Romagna n. 22 del 06/11/2019 *“Nuove norme in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Abrogazione della legge regionale n. 34 del 1998 e modifiche alle leggi regionali n. 2 del 2003, n. 29 del 2004 e n. 4 del 2008”*;
- D.P.R. 01/08/2011 n.151; DM 19/03/2015; DM 1,2,3/09/2021 e s.m.i. *(Regolamento Incendi e più recenti modificazioni per la valutazione del rischio incendio)*;
- DM 09/04/1994; DM 26/08/1992; DM 10/03/1998; DM 18/09/2002; DM 23/11/2018 *(Storico, e decreti utili per la progettazione antincendio)*;
- D.M. Interno 19 marzo 2015 *“Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002”*;
- Decreto Legislativo 31 luglio 2020 n. 101: *“Attuazione della direttiva 2013/59/ Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le Direttive 89/618/ Euratom, 90/641/ Euratom, 92/3/ Euratom e 96/29/ Euratom 97/43 Euratom e 2003/122/ Euratom, e riordina la normativa di settore in attuazione dell’art. 20 comma 1, lettera a) della Legge 4 ottobre 2019 n. 117”*.
- Delibera della Regione Emilia Romagna N. 828 del 12/06/2017 recante *“Approvazione delle Linee Guida Regionali per la sorveglianza e il controllo della legionellosi”*, che recepisce integrando e modificando le precedenti regolamentazioni, tra cui:
 - Accordo (Rep. n. 79/CSR) del 7 maggio 2015, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano su documento recante *“Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi”*;
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1115 del 21 luglio 2008, recante: *“Approvazione Linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo della Legionellosi”*;
 - Accordo (Rep. n. 2193/CSR) del 13 gennaio 2005, ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della Salute e i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano su documento avente ad oggetto: *“Linee Guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della Legionellosi”*;
 - Ulteriori deliberazioni ed atti emessi, inerenti alla materia della sorveglianza e del controllo della legionellosi;
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833 *“Istituzione del servizio sanitario nazionale”* e D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dal D.Lgs 7 dicembre 1993, n. 517 e s.m.i., *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421” (in merito alle competenze delle Regioni sul piano regolamentare e di controllo in varie materie)*
- D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* integrato e aggiornato dal recepimento del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio approvato il 27 aprile 2016 relativo alla *“protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati”*
- T.U. di cui al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. *“Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”*;
- Legge 9 gennaio 2004 n. 4 e s.m.i.; D.P.R. 1° marzo 2005 n. 75; D.M. 8 Luglio 2005 (c.m.i. dalle linee guida di cui all’art. 11 della legge n. 4 del 2004, c.s. dall’art. 1, comma 10, del d.lgs. n. 106/2018), D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i. ed in particolare alle disposizioni di cui alla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, al D.P.R. 1° marzo


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 13 di 51 + 4 allegati

2005 n. 75 ed al D.M. 8 Luglio 2005, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82; “*disposizioni normative vigenti in materia di accessibilità ai sistemi informatici e telematici della Pubblica Amministrazione*”;

- Norme del codice civile riguardanti le disposizioni sui contratti;
- Normative specifiche, di sicurezza, tecniche e di prodotto, riferite ai materiali, parti di ricambio, ed alle apparecchiature accessorie/necessarie al loro utilizzo;
- Norme Regionali e norme tecniche/di buona prassi realizzativa, varate contestualmente a programmi/progetti ammessi a finanziamento dell'Unione Europea per lo sviluppo della connettività a banda larga e/o internet ad alta velocità, sul territorio e/o macroregioni dell'Unione, non ancora servite, o non ancora sufficientemente sviluppate;
- In merito al rischio derivante **da emergenza epidemica / pandemica dovuta alla diffusione del contagio da virus: sars-cov-2, responsabile del CoVid-19** (emergenza nazionale da inizio marzo 2020) anche se in modo non esaustivo (in quanto la situazione è in costante evoluzione) si citano i seguenti provvedimenti (per un maggiore dettaglio di veda il successivo paragrafo dedicato, e l'allegato specifico riportato in calce):
 - Rapporti redatti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) a partire da marzo 2020;
 - Documentazione / linee guida / call-centers / e prescrizioni organizzate/redatte dall'Unità di Crisi dedicata, insediata in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Modena;
 - DVR specifico redatto dal SPP dell'Azienda USL di Modena;
 - Documentazione / Linee guida emesse dall'OMS;
 - I vari DPCM varati dal governo, in base all'evolversi dell'emergenza;
 - Gli atti e le misure varate dalla Regione Emilia Romagna;

Rispetto di norme, regolamenti ed atti che interessano il settore, la materia, l'ambito dell'attività appaltata *(elenco non esaustivo di principi normativi regolanti la materia, il settore, la categoria merceologica e/o di intervento del servizio appaltato, ed altre norme strettamente correlate allo stesso, o alle attrezzature/strumenti utilizzati):*

- Nella gestione documentale la ditta dovrà ottemperare nel modo più assoluto al Regolamento Europeo N. 2016/679 (*GDPR - General Data Protection Regulation*) in materia di protezione dei dati personali/sensibili, ed alle rispettive norme di recepimento in ambito nazionale / regionale / locale; a tal fine la ditta ai sensi dell'art. 28 del regolamento stesso, dovrà nominare opportuno Responsabile del trattamento avente le funzioni ivi previste. Altri principi alla base del regolamento citato, in merito alla protezione dei dati personali, sono quelli sanciti con l'articolo 8 della Carta dei diritti dell'Unione europea (Carta di Nizza), proclamata nel 2000 e diventata giuridicamente vincolante con la firma del Trattato di Lisbona, entrato in vigore nel 2009;
- Guida sull'applicazione del Regolamento europeo protezione dati personali (sopra citato) negli archivi (*Guidance on data protection for archive services*), varata dall'*European Archives Group*;
- Direttiva (UE) 2016/680, in materia di “*trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali...*” recepito in ambito nazionale dai D.lgs n. 51 del 18/05/2018 e n. 101 del 10/08/2018;
- Normative/sentenze riferite alla distruzione dei documenti cartacei nei casi previsti dalla legge e/o dopo i termini prescritti; diritto all'oblio/riservatezza/cancellazione, e per determinate fattispecie: conservazione dei dati di pubblico interesse; in particolare si citano i principi sanciti da:
 - Art.2050 c.c. in merito alla rigidità ed alla delicatezza nel trattamento dei dati personali sancito come attività pericolosa e/o dannosa dalla magistratura
 - all'art. 269, c. 2, c.p.p. “diritto di cancellazione, da esercitarsi secondo i criteri generali ivi sanciti, in relazione a dati non necessari a fini probatori o investigativi”
 - art. 12 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
 - art. 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
 - Corte di Cassazione sentenze n. 19681/2019 (*CC, SU, 22 luglio 2019 n. 19681, FI 2019, 10, 1, 3071*); n. 10280/2015 della Sez. III (*CC, III, 20 maggio 2015 n. 10280, DR 2015, 10, 969*); n. 2129/1975 (*CC 27 maggio 1975 n. 2129, MGI 1975, 594*);


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 14 di 51 + 4 allegati

- Varie sentenze della Corte di Giustizia Europea (CGUE 13 maggio 2014 C-131/12; CGUE 24 settembre 2019 C-507/17 e C-136/1);

- Legge 241/1990 e s.m.i. per la parte inerente all'accesso alla documentazione corrente e di deposito
- D.lgs. 490/1999, integrato e modificato dal D.lgs. 281/1999 e s.m.i. inerenti alla consultabilità ai fini storici degli atti conservati negli archivi
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, modificato dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice della Pubblica Amministrazione digitale integrato, a sua volta, dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, recante Disposizioni integrative correttive al d.lgs. 82/2005, in particolare relativamente alle disposizioni riguardanti la formazione, l'archiviazione, la trasmissione e la protocollazione dei documenti informatici;
- Reg. UE n. 2014/910 («eIDAS») del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, in materia di "identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE" il quale promuove il mutuo riconoscimento di identità digitali, firme elettroniche e servizi fiduciari, nell'intento di favorire il consolidamento del mercato unico europeo;

Antincendio e sicurezza impianti:

- D.P.R. 151/2011 - Attività 34 relativa a prevenzione incendi di locali adibiti a: *depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; / D.M. 7/08/2012 in merito a modalità di presentazione delle istanze di P.I. / documentazione da allegare ecc.*
- D.M. 03/08/2015 e s.m.i. - *T.U./Codice di prevenzione incendi;*
- D.M. 16/02/1982 - Attività 43 relativa a prevenzione incendi di locali adibiti a: *depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, stracci, cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a 50 q.li;*
- D.M. 22 gennaio 2008 n. 37 e s.m.i. regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- Legge n. 46/90 e s.m.i. per la parte in vigore;
- Norme CEI e tabelle CEI-UNEL attualmente in vigore;
- Conformità della messa a terra degli apparati in osservanza delle disposizioni di cui al DM n. 37 del 2008.
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 27 e s.m.i. "attuazione della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- Norme EN 60601-1 (Guida EN CEI 62353) sulla corretta esecuzione di tutte le verifiche di sicurezza sulle apparecchiature alimentate elettricamente

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 15 di 51 + 4 allegati

Prescrizioni di natura contrattuale, ed in merito al rispetto delle procedure previste dal Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs 36/2023 che ha sostituito il D.lgs 50/2016), dal T.U. in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Include le semplificazioni introdotte dal 2020 per incentivare gli investimenti nel settore dei servizi pubblici e far fronte alle ricadute economiche negative delle misure di contenimento e dell'emergenza COVID-19. Obblighi contrattuali, subappalti, e successivi rinnovi. Cauzioni ed Assicurazioni.

Il soggetto aggiudicatario e le eventuali ditte esecutrici/subappaltatrici, devono essere qualificati da idonee Società Organismi di Attestazione (SOA) autorizzate da ANAC, che attestano il possesso dei requisiti di ordine generale e di ordine speciale indicati dagli artt. 18 e 100 del Codice dei Contratti Pubblici D.lgs 36/2023, per le *categorie di opere (generalì e specializzate: Allegato II.12 -Tabella A del Codice)* che costituiscono gli interventi e/o le prestazioni che dovranno realizzare all'interno del presente appalto, nel rispetto delle classifica conseguita e del livello di importo corrispondente ai sensi dell'art. 2 del Codice stesso. Al fini della qualificazione, per le classifiche che lo prevedono, gli operatori economici (ditte) devono possedere anche il sistema di qualità aziendale *conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000* e la corrispondente certificazione rilasciata da organismi di certificazione accreditati, *ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000* come indicato dall'Art. 4 del Codice.

Tra le certificazioni verificate dalle SOA, vi sono anche quelle in materia di lotta alle mafie, e che attestano l'assenza a carico delle ditte (siano esse affidatarie/aggiudicatario/esecutrici o subappaltatrici) di cause di esclusione di cui al D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. (*codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia*).

Si evidenzia che è vietato alle ditte offerenti/contraenti ripartire il mercato allo scopo di impedire, restringere o falsare in maniera consistente la concorrenza (*L. n. 287/90*). È altresì vietato presentare offerta da parte di ditte controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c.

Il soggetto aggiudicatario dovrà anche:

- fornire un elenco con i nominativi dei propri dipendenti, che accederanno, anche se solo per breve periodo di tempo o saltuariamente, alle aree e agli spazi aziendali (*se ipotesi ricorrente*), ivi compresi i soggetti appartenenti a ditte consorziate/mandanti/esecutrici o che operano in regime di sub-appalto;
- fornire i DURC (*Documento Unico di Regolarità Contributiva*) della ditta unitamente all'iscrizione camerale, ivi comprese le documentazioni delle ditte consorziate/mandanti/esecutrici o che operano in regime di sub-appalto;

tale elenco, corredato degli estremi del documento di riconoscimento, per ciascun lavoratore che si occuperà direttamente/indirettamente di attività legate alla gestione dell'appalto in oggetto, sarà fornito al Servizio Istruttore/Gestore dell'Azienda Sanitaria contraente.


Le ditte componenti il soggetto aggiudicatario saranno sempre direttamente responsabili di tutti gli eventuali danni arrecati a persone o cose che risultassero causati dal proprio personale o da propri collaboratori durante l'esecuzione del servizio, sollevando in proposito da eventuali responsabilità l'Azienda USL di Modena. A tale scopo le stesse dovranno essere assicurate contro i danni tramite le cauzioni/polizze previste dalla legge (*definite nel Codice dei contratti pubblici, nell'accordo quadro/capitolato e/o nell'altra documentazione contrattuale*). La copia delle suddette polizze dovrà essere fornita all'Azienda Sanitaria entro i termini di legge o stabiliti bando di gara o in altri atti.

Attività di cooperazione e coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81, per le finalità oggetto del presente documento

L'Appaltatore dovrà **partecipare alle attività di cooperazione e coordinamento** organizzate dal Datore di Lavoro dell'Azienda Sanitaria contraente, tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione, il Servizio gestore del contratto (SUAL) e/o gli altri Servizi centralizzati (*es. ICT-TLC, SUAT ecc...*) in base alle rispettive ricadute di responsabilità, ed alle modalità e procedure da questi stabilite.

L'attività di cooperazione e coordinamento, ai sensi del comma 3 dell'Art. 26 del D.Lgs. 81/08, verrà promossa e delineata tramite la redazione del presente DUVRI, che sarà soggetto ad opportuni aggiornamenti/adequamenti qualora necessari in base all'evoluzione del servizio in appalto.

Prima dell'avvio del servizio, l'appaltatore dovrà:

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 16 di 51 + 4 allegati

- Presentare le dichiarazioni, rese secondo le modalità indicate nel Capitolato/documentazione di gara, circa il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici) e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza e salute dei lavoratori ed indicante il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della ditta appaltatrice stessa;
- Individuare e garantire, per l'intero periodo contrattuale, il supporto di un Responsabile tecnico per la gestione del servizio, ed eventuali collaboratori, dotato dei requisiti generali e speciali previsti dalla legge (es. idoneità tecnica, requisiti morali, assenza di condanne, ecc...) nonché di opportuna esperienza nel settore oggetto dell'appalto. Il nominativo del Responsabile Tecnico della ditta, e quello di un eventuale sostituto dotato degli stessi requisiti, in caso di assenza del titolare, verranno comunicati al RUP (Responsabile Unico del Procedimento) ed al DEC (Direttore dell'Esecuzione Contrattuale) della Azienda Sanitaria contraente.
- Avere redatto un proprio Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi degli artt. 17 c.1 e 28 c.2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. che contiene, per i propri lavoratori, una valutazione dei rischi riferita allo specifico contesto ove si svolgerà il servizio.

Il proprio Documento di Valutazione dei Rischi attiene alle scelte autonome dell'appaltatore ed alle conseguenti responsabilità dello stesso nell'organizzazione e nell'esecuzione del servizio, non dovrà però essere in contraddizione con le prescrizioni e le Valutazioni dei Rischi effettuate dall'Azienda Sanitaria contraente.

Anche tale documento, dovrà essere soggetto, a cura dell'appaltatore, a periodici aggiornamenti quando le condizioni iniziali per cui è stata fatta la valutazione predetta, subiscano significative variazioni, ed ogni qualvolta vi siano modificazioni determinanti alla normativa che regola la materia sulla sicurezza/salute nei luoghi di lavoro.

Misure preventive, protettive e precauzionali da adottarsi presso le aree esterne e nei presidi, dell'Azienda USL di Modena

Si sottolinea, in quanto ritenuto importante ai fini di una più corretta organizzazione dell'attività dell'appaltatore, in funzione della riduzione delle interferenze e di conseguenza anche ai fini della Sicurezza, l'obbligo di effettuare insieme al referente dell'amministrazione committente/contraente, opportuno sopralluogo ed ispezione di tutti i siti e aree ove si svolge materialmente l'attività, preventivamente all'avvio della stessa.


In sede di sopralluogo, le ditte devono **individuare i percorsi più opportuni per accedere alle strutture aziendali** (in modo tale da limitare al massimo le interferenze con l'attività sanitaria) e redigerne (ove significativi/migliorativi delle condizioni di sicurezza) eventuali planimetrie, schemi dei percorsi, della viabilità, crono-programmazione delle attività, da distribuire ai propri operatori in fase esecutiva e nel periodo di durata dell'appalto.

Le ditte componenti il soggetto aggiudicatario e/o successivamente autorizzate (es. subappaltatori), devono eseguire le attività oggetto d'appalto osservando gli orari ed i cronoprogrammi già stabiliti in sede contrattuale, fatte salve le modifiche decise dall'Azienda USL in merito ad esigenze significative, legate all'organizzazione del Servizio e alla continuità nello svolgimento delle attività sanitarie.

All'infuori degli orari previsti nei cronoprogrammi e/o concordati successivamente, o in assenza di richieste specifiche da parte della committenza, l'appaltatore non può, senza preavviso, presentarsi e/o transitare/sostare per qualsiasi ragione, nelle aree e/o viabilità di proprietà dell'Azienda USL di Modena (anche se in maniera limitata/sporadica). E' da sottolinearsi, che nelle fasi in cui si presenti la necessità di effettuare movimentazioni, parcheggio di automezzi, (es. per attività di movimentazione di mezzi, stoccaggio provvisorio di bancali, scatoloni, e loro carico, ecc.) al fine di limitare al massimo le interferenze, è sempre opportuno concordare preventivamente, con le Direzioni di Stabilimento/Distretto/Dipartimento e/o loro preposti incaricati, l'individuazione degli spazi e la scelta degli accessi più idonei alle strutture aziendali; nonché dei percorsi più adeguati, anche per garantire la continuità nello svolgimento dell'attività sanitaria / amministrativa, senza ostacolarla o interferire in alcun modo.

Tutti gli automezzi impiegati devono avere le caratteristiche previste dalla normativa citata in narrativa, dal Codice della Strada e rispondenti a tutte le specifiche tecniche e costruttive inerenti alla destinazione d'uso dei mezzi stessi. Devono rispettare prescrizioni e limiti previsti per tali categorie di veicoli, devono essere immatricolati, omologati e revisionati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la funzione prevista, nel rispetto delle scadenze, e dei termini stabiliti dalla normativa in vigore. Devono essere mantenuti in condizioni di perfetta efficienza secondo le indicazioni del costruttore e dei manuali di uso e manutenzione dedicati, nonché dotati di tutta l'opportuna cartellonistica/segnaletica, anche luminosa e sonora, prevista per la categoria di veicoli. Devono essere provvisti di tutte le adeguate coperture assicurative. Tutto il personale impegnato nella guida deve essere in possesso di idonea patente di guida, ed opportune specializzazioni (se ed ove richieste/necessarie a norma di legge).

Requisiti e comportamenti, del personale delle ditte in appalto


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 17 di 51 + 4 allegati

Il personale delle ditte che interviene per conto del soggetto aggiudicatario, nelle fattispecie in cui si trovi ad operare, nei siti, nelle aree e negli spazi esterni dell'Azienda USL di Modena, deve possedere i requisiti, i permessi necessari, e rispettare i seguenti comportamenti (elenco non esaustivo, si veda anche il CSA e la documentazione contrattuale/a base di gara):

- essere affidabile, professionalmente capace e fisicamente idoneo, **istruito alle norme comportamentali in vigore all'interno dell'Azienda USL**, vestire dignitosamente, essere riconoscibile personalmente mediante apposita **tessera da indossare sempre in servizio, corredata di fotografia e ben visibile**. Indossare ove opportuno/prescritto, **divisa** avente caratteristiche atte a consentire l'**immediata identificazione nell'ambito della ditta di appartenenza**, per il contratto appaltato, ed avere sempre con sé documento di identità valido;
- **risultare idoneo, sulla base dei rischi lavorativi specifici cui esso è esposto**; in particolare, possedere **positivo giudizio di idoneità** alla mansione specifica (*ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.*) **rilasciato dal Medico Competente della ditta**, che deve tener conto, nell'ambito del rischio biologico, dell'assolvimento delle disposizioni previste dalla DGR (ER) n. 351 del 12/3/2018: "*Rischio biologico in ambiente sanitario. Linee di indirizzo per la prevenzione delle principali patologie trasmesse per via ematica e per via aerea, indicazioni per l'idoneità dell'operatore sanitario*".
- essere **in regola con le vaccinazioni obbligatorie** e/o fortemente raccomandate; svolgere opportuna sorveglianza sanitaria alle scadenze previste;
- osservare rigorosamente le norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, **essere assicurato contro gli infortuni**, e **formato sui rischi di natura professionale (specifici)** ai quali può essere sottoposto, ed alle efficaci misure di tutela, di sicurezza e salute contenute nel D.Lgs 81/08 e s.m.i.;

su richiesta scritta della Centrale di Committenza o della specifica Azienda Sanitaria Contraente, l'appaltatore dovrà presentare il libro matricola e la documentazione INPS dei propri lavoratori, con certificazione di resa di conformità. **Nel caso di inottemperanza** agli obblighi ivi precisati ed accertati, le inadempienze saranno comunicate all'appaltatore, e se necessario all'Ispettorato del Lavoro; **seguirà l'applicazione delle sanzioni previste a norma di legge e delle penali contenute nei capitoli** e nella documentazione contrattuale.

- osservare rigorosamente, il divieto di accedere a locali impiantistici, reparti e luoghi diversi da quelli espressamente autorizzati e necessari per lo svolgimento delle attività previste a contratto.
- rispettare le aree dove si svolgono le attività, evitando di operare danneggiamenti, ad aiuole, pavimentazioni, cordonature che delimitano i passaggi, recinzioni, alberature, vegetazione, elementi di arredo urbano;
- osservare rigorosamente il Divieto di Fumo, ed evitare di produrre ogni forma di inquinamento;
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che si dovessero rilevare durante lo svolgimento delle attività, sia al proprio responsabile che ai Referenti dell'AUSL, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, a prevenire i rischi e a evitare danni a persone, cose, attrezzature, strutture, ecc...;
- conoscere e rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nelle aree e negli spazi dell'Azienda;
- **ricepire e tenere ben presente, l'informativa ricevuta sui rischi relativi ai luoghi di lavoro** ed altre particolarità caratterizzanti le aree e gli spazi della committenza interessati dalle attività in appalto, nonché quelli derivanti dalla sussistenza di cantieri temporanei o mobili nell'ambito di appalti aggiudicati con altre gare, al fine di evitare o ridurre le possibili interferenze multiple;
- **usare DPI adeguati agli interventi propri ed ai rischi eventualmente presenti** nelle aree di svolgimento della propria attività. Si fa presente che la prescrizione al corretto uso dei DPI da parte del personale della ditta, anche se non diretta responsabilità della Committenza, è in funzione di un miglioramento del livello di sicurezza che coinvolge anche i lavoratori/utenti dell'Azienda USL, in quanto, l'ipotetico infortunio di alcuni di questi operatori può generare con tutta probabilità ulteriori interferenze e conseguente rischio anche per il personale Aziendale.
- adottare tutte le cautele e misure preventive e protettive per **evitare, nell'esecuzione di eventuali transiti, movimentazioni e manovre con automezzi, l'esposizione a rischi del personale dell'Azienda USL e/o di altri utenti (pazienti/visitatori)** presenti nelle strutture aziendali servite; e/o compromettere/ostacolare lo svolgimento dell'attività sanitaria.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 18 di 51 + 4 allegati

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato al fine di eliminare o ridurre al minimo le interferenze dovute all'esecuzione del servizio in appalto, espletato con le modalità descritte ai paragrafi precedenti, secondo i dettami dell'art. 26, comma 3 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., corredato dalla chiave interpretativa fornita dall'A.V.C.P. (ora A.N.A.C.) con la delibera n. 3 del 05/03/2008.

Tali citate previsioni di legge, disciplinano che nell'ambito dell'affidamento di un appalto di servizi e/o forniture, il datore di lavoro dell'amministrazione committente, elabori un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure da adottare per eliminare i fattori di rischio determinati dalle interferenze tra le concomitanti attività svolte nello stesso ambiente di lavoro.

Quando ci si riferisce a **condizione di "interferenza"** si intende la circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale dell'amministrazione committente, (normalmente personale dipendente, lavoratori dell'Azienda USL con qualsiasi forma contrattuale, ma sono assimilabili a questi, anche ai sensi dell'art. 2 c. 1 del D.lgs 81/2008 e s.m.i. i tirocinanti, gli stagisti, il personale del terzo settore, ed i volontari che operano presso cooperative sociali, gli allievi/studenti universitari e di scuole specializzate, ecc...) e quello dell'appaltatore (o ditta/soggetto aggiudicatario dell'appalto di servizi/forniture o misto ai sensi del D.lgs 50/2016) oppure, tra il personale di imprese diverse, che operano nella stessa sede aziendale, con contratti differenti.

A titolo esemplificativo possono considerarsi interferenti i seguenti rischi:

- quelli derivanti da sovrapposizione di più attività lavorative svolte da operatori di appaltatori diversi;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del committente (Azienda Sanitaria) dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata);

In materia di appalti, al fine di evitare sovrapposizioni e contraddizioni sulle misure di tutela intraprese a beneficio dei lavoratori, **la normativa ha suffragato il concetto della corretta ripartizione delle responsabilità e degli oneri tra le varie figure coinvolte nelle valutazioni**, in ragione della **natura dei rischi**, delle competenze, dei ruoli, e dell'esperienza nella materia trattata; precisamente:

- l'Art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. quinto capoverso, cita testualmente:

*...le disposizioni e le prescrizioni contenute, **non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi**...*

(che sono tutelati dal DVR e dalle misure di prevenzione e protezione redatti ed obbligo di legge del DDL della ditta appaltatrice);

- in base alla Determina interpretativa fornita dall'AVCP (ora ANAC) N. 3 del 5 marzo 2008:

al paragrafo dei "Ritenuto in Diritto" denominato: "A. Esistenza di "interferenze e il conseguente obbligo di redazione del DUVRI"; all'11° capoverso... viene enunciato testualmente:


*"Per gli appalti di seguito riportati **è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza:**"*

... (omissis, altre casistiche non pertinenti) ...

*" **i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per "interno" tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;**" pertanto, nell'eventualità che l'appaltatore svolga una parte dell'attività in magazzini, laboratori e contesti esterni alle proprietà dell'Azienda USL di Modena, **gli eventuali rischi interferenziali derivanti, non devono essere valutati nel presente documento**, bensì nel DVR redatto dal DDL della ditta in appalto*

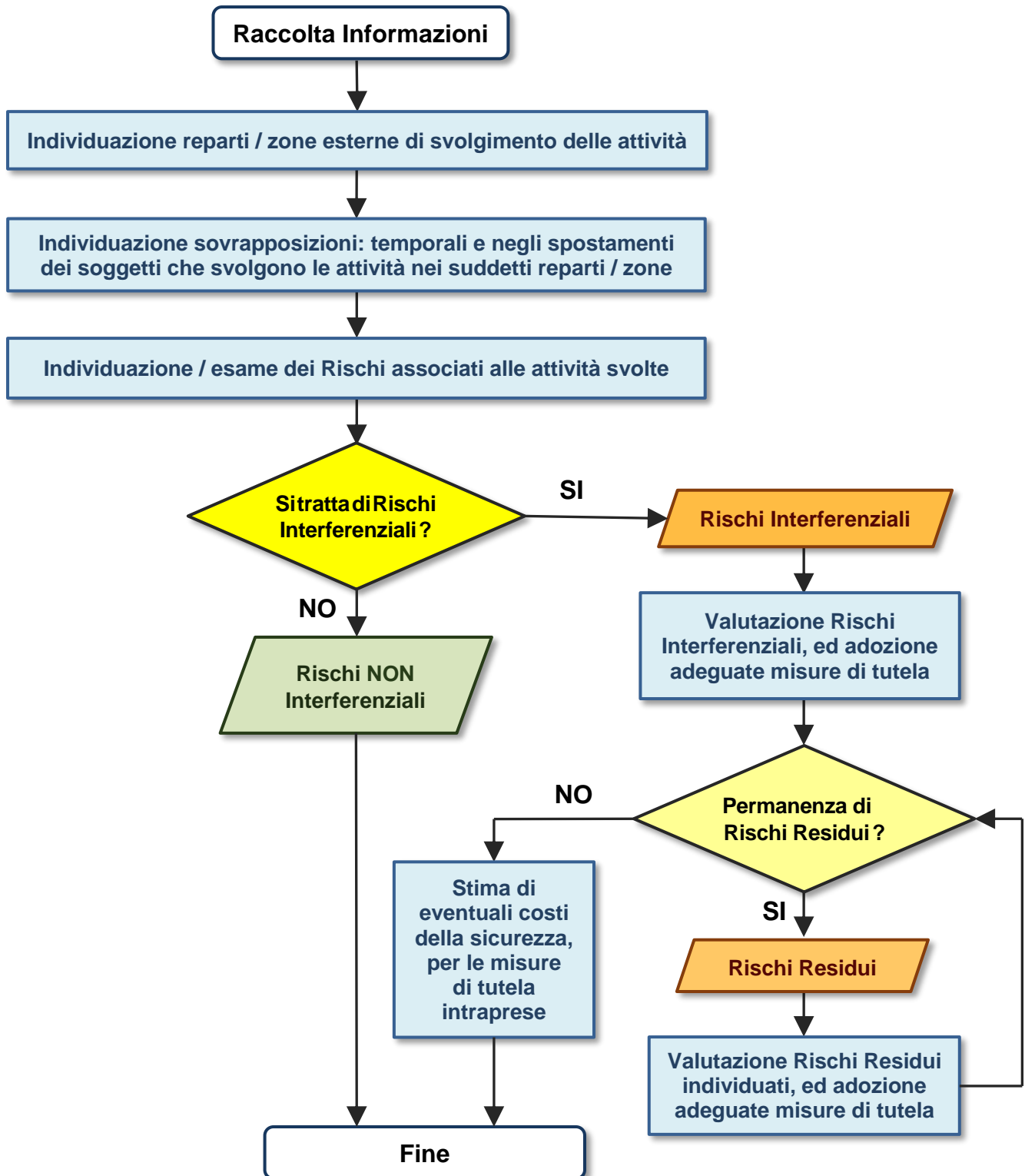
*" **i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante**"*


Il documento viene sottoposto a firma congiunta, che include quella dell'appaltatore (pagine prima e seconda).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 19 di 51 + 4 allegati

Considerato il carattere dinamico del DUVRI, che nella sua definizione di base, analizza condizioni standard, stimate o comunque ipotizzate e non ancora in essere, **lo stesso deve essere revisionato in seguito a mutazioni significative delle situazioni originariamente valutate.** (es. non esaustivi: presenza di nuovi soggetti per intervenute modificazioni contrattuali, integrazioni di tipo tecnico, organizzativo e logistico successivamente effettuate ecc...).

Diagramma di flusso di procedura esemplificativa per l'individuazione dei rischi interferenziali e l'applicazione delle misure di tutela:



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 20 di 51 + 4 allegati

RISCHI DA INTERFERENZA

I rischi da interferenza da considerarsi per gli operatori della ditta appaltatrice, sono da individuarsi tra quelli derivanti dallo svolgere, in alcune casistiche, la propria attività, attraversando strutture sanitarie ed ospedaliere. Per alcune tipologie di rischio, questa eventualità, può comportare una esposizione superiore a quella media della popolazione generale, ad esempio per contaminazione di organismi biologici e microbiologici (*virus, batteri, pazienti infetti possibile contatto con residui di metaboliti/fluidi biologici infetti ecc.*) o in misura minore, da agenti chimici e sostanze pericolose (*disinfettanti / biocidi ma anche antiblastici, agenti chimici come definiti dal TITOLO IX del D.Lgs 81/08 e s.m.i*) oltre a rischi di natura radiologica e da vicinanza a forti campi magnetici.

Va evidenziato però, che per le caratteristiche del servizio in appalto, tale rischio è modesto, considerata la loro presenza solo nella fase di ritiro periodico della documentazione, e solo presso gli archivi cartacei predisposti dall'Azienda USL nelle strutture indicate a pag. 9, e con possibili interferenze quasi esclusivamente nel connettivo (atri, disimpegni, corridoi, scale/ascensori) che collega l'esterno con detti archivi.

Sono esclusi per gli operatori della ditta, tutti i rischi di natura professionale tipici, controllati e strettamente legati allo svolgimento di mansioni normalmente previste nella loro attività (**rischi specifici**), per fare un esempio (*non esaustivo*) quelli legati ai rischi di natura infortunistica ed alla movimentazione di carichi (*ferite, abrasioni, urti, schiacciamenti, investimenti, patologie muscolo scheletriche ecc.*) perché è obbligo da parte della ditta impiegare personale appositamente formato, ed addestrato per tali mansioni, nonché dotato di tutti gli ausili e le attrezzature di sollevamento e trasporto per evitare il maggior gravare dei carichi (*es. muletti, transpallet, carrelli, cestoni ecc.*), l'equipaggiamento necessario e DPI adeguati. La valutazione di tali rischi professionali pertanto (*in base ai dettami dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.*) è esclusa dal presente documento, fa riferimento al rischio d'impresa e alle responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, del DDL della ditta aggiudicataria, e deve essere affrontato dallo stesso, nel rispettivo DVR aziendale a tutela dei propri lavoratori.

I rischi a carico del personale aziendale, vanno ricercati in quelli che si possono generare, dall'interferenza con le attività degli operatori della ditta appaltatrice per il trasporto e la movimentazione dei documenti in scatoloni pesanti e ingombranti, comprese tutte le attività di carico, scarico, stoccaggio provvisorio all'esterno, ecc.

Per le eventuali attività di preparazione al trasporto, (*esempio: attività di imballaggio con cellophane, carico/scarico su/da carrelli e transpallet, dei documenti e degli scatoloni in cui vengono riposti dopo essere stati prelevati*), le Direzioni Sanitarie e/o di Distretto/Stabilimento provvederanno a mettere a disposizione della ditta, adeguati spazi ricavati in locali vuoti in corrispondenza degli archivi cartacei, o zone circoscritte del connettivo più ampio (*atri, corridoi, slarghi, ecc.*), modo tale da non influire assolutamente con l'attività sanitaria e non creare interferenze, non ostacolare i piani di emergenza/evacuazione antincendio, e non ostruire le vie di esodo e le uscite di sicurezza.


Tali zone dovranno essere transennate, segregate, e/o delimitate da nastro segnaletico, con opportuna cartellonistica e segnali di sicurezza informativi in grado di avvisare e dissuadere personale di passaggio ed altri utenti non addetti ai lavori, a transitare e/o curiosare.

Si presume inoltre che il personale sia dotato di tutta l'attrezzatura (*a carico dell'appaltatore*) es. muletti, transpallet, carrelli e sollevatori ad azionamento elettrico e/o servo-assistiti, per svolgere le operazioni nel minore tempo possibile arrecando anche il minore disturbo all'attività sanitaria, minimizzando le interferenze, anche nella movimentazione e nel prelievo delle scatole/scatoloni più pesanti o ingombranti.

Importanza dell'organizzazione del servizio, con attenzione rivolta alla prevenzione, in particolare alla formazione ed informazione in funzione della sicurezza

L'informazione, la consapevolezza, la formazione e la specializzazione degli operatori dedicati sono determinanti ai fini della sicurezza, pertanto, nell'organizzazione della propria attività è di fondamentale importanza, che l'appaltatore abbia effettuato preventivamente, un'analisi delle necessità e degli aspetti critici delle strutture sanitarie servite, e di conseguenza la definizione di un programma di intervento che risponde ai seguenti aspetti:

- Operare un'organizzazione territoriale in termini di programmazione logistica/temporale delle attività, che tiene conto, capillarmente ed in maniera dedicata/diversificata da struttura a struttura, delle attività sanitarie che vi si svolgono, e della basilare priorità di garantirne la continuità;
- Scegliere personale adeguato e formato non solo sulla esecuzione in sicurezza della propria attività, ma anche sulla conoscenza degli ambienti in cui andranno ad operare, ed i relativi rischi specifici, (molto

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 21 di 51 + 4 allegati

importante, anche qualora siano previste ore di formazione impartite dal personale dell'Azienda USL, sui rischi derivanti dall'operare all'interno di Strutture Sanitarie).

È opportuno che gli operatori delle ditte aggiudicatarie, prima dell'avvio e della programmazione definitiva del Servizio si attivino per acquisire dal personale tecnico, sanitario, del SPPA e dall'esperto radioprotezione dell'Azienda USL di Modena, tutte le informazioni sulla presenza di rischi particolari (ove sussistano) ed altre problematiche connesse alle strutture/reparti sanitari, che dovranno attraversare, o in cui dovranno sostare temporaneamente per svolgere le proprie attività.

RISCHIO AMIANTO

Sebbene, vista la natura delle attività in appalto (che non interessano minimamente, materiali, strutture, impermeabilizzazioni, pavimenti o rivestimenti ecc.) l'esposizione a questa tipologia di rischio sia remota ed improbabile, considerando anche che la sola presenza di residui elementi costruttivi contenenti amianto (soprattutto se di matrice compatta e ubicati principalmente all'esterno, in copertura, in locali tecnici chiusi) non rappresenti di per sé necessariamente una esposizione al rischio, si evidenzia che in alcune delle strutture sanitarie dell'Azienda USL di Modena, di più vetusta realizzazione, permane una limitata presenza di tali materiali, pur soggetta a costante e progressiva bonifica. Tra le strutture aziendali, la presenza di materiali contenenti amianto è stata rilevata nelle seguenti sedi:


- Ospedale Ramazzini di Carpi (Cod. PTR 25);
- Ospedale di Pavullo nel Frignano (Cod. PTR 37);
- Ospedale di Vignola (Cod. PTR 38);
- P.I. "ex Ospedale San Giuseppe" di Fanano (Cod. PTR C3)
- Sede Distretto 3 di Modena (Cod. PTR F7)
- Sede Distretto 6 di Vignola (Cod. PTR V4)
- Centro "La Nuvola" di Mirandola (Cod. PTR O3)

È attivo ad opera del Servizio Unico Attività Tecniche (SUAT) un costante programma di monitoraggio, indagine e bonifica/sostituzione integrale dei materiali costruttivi contenenti fibre di amianto, si rimanda quindi al servizio indicato (ed alla figura del responsabile amianto), per un elenco aggiornato ed esaustivo degli edifici che presentano ancora materiali di questa natura.

Rispetto alle tipologie di materiali contenenti amianto nelle strutture aziendali interessate al problema, le criticità più evidenti sono quelle sotto indicate, (casistiche anche in questo caso non esaustive). Il riferimento è sempre il SUAT per i riscontri più dettagliati:

- l'amianto può essere contenuto in pannelli di copertura del tipo Eternit;
- può essere parte di pavimentazioni in vinil-amianto presenti in alcuni corpi delle strutture elencate.

Si precisa che è **tassativamente vietato: tirare, tagliare, spezzare, modificare, o anche solo rimuovere o spostare, eventuali materiali contenenti amianto. L'eventuale bonifica / manutenzione (in particolare delle pavimentazioni in vinil-amianto e relativi adesivi o colle fissanti, pannelli coibenti, rivestimenti di tubazioni ecc... [esempi non esaustivi]) deve essere assolutamente svolta da ditte specializzate, aventi determinate caratteristiche, certificazioni e attestazioni, dopo averne rigorosamente sottratto i locali all'uso quotidiano segregato ed impedito l'accesso ai non addetti ai lavori.**

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 22 di 51 + 4 allegati

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL BATTERIO DELLA "LEGIONELLA PNEUMOPHILA"

È doveroso effettuare, una trattazione a sé stante, nei confronti della seguente problematica:

nelle reti di alimentazione, e distribuzione idrica, nei terminali di utilizzo (*sia interni che esterni, siano essi: rubinetti, getti doccia, valvole di alimentazione idrica di apparecchiature medicali [e non] rubinetti e valvole per allacciamento tubi in gomma per pulizia esterna ecc..*) di alcuni edifici è possibile la formazione di colonie di batteri gram-negativi aerobi del genere Legionella (*non sempre è rilevante che si tratti di edifici più vetusti o di recente costruzione*).

La specie più frequentemente rilevata è quella denominata Legionella Pneumophila, che come sopra descritto, è responsabile in soggetti deboli, (*in quanto solitamente già contaminati da microrganismi di altra origine e/o affetti da altre problematiche*), l'insorgere di alcune patologie principalmente a danno dell'apparato respiratorio, anche gravi e mortali.


La trattazione di tale rischio per sue peculiarità di propagazione e sussistenza, è normalmente affrontato dalle Aziende Sanitarie con protocolli ed azioni mirate e misure programmate approfondite, **quale l'attuazione di apposito programma di monitoraggio e bonifica curato dal SUAT di concerto con le Direzioni Sanitarie delle strutture**; tale attività comprende frequenti e capillari monitoraggi delle acque. (*vedi approfondimento nelle tabelle di cui alle pagine seguenti riferite al rischio biologico*).

RISCHIO DERIVANTE DA **EMERGENZA EPIDEMICA / PANDEMICA** DOVUTA ALLA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO DA VIRUS: **SARS-CoV-2**, responsabile del **CoVid-19**

La diffusione del Virus denominato SARS-CoV-2, responsabile del CoVid-19 (*o più comunemente "coronavirus"*), con sviluppi pandemici a partire dalla Cina durante l'autunno 2019, ha raggiunto anche l'Italia, agli inizi di marzo 2020, sortendo nel corso delle settimane i medesimi effetti (*su % della popolazione*) anche se in maniera non omogenea e diversificata da regione a regione. A tutela del rischio contagio a carico di operatori che svolgono servizi/forniture o lavori in appalto, così come a tutela del proprio personale medico e infermieristico, è stata istituita a livello sia di Azienda USL di Modena, che di AOU Policlinico di Modena, apposita **Unità di Crisi dedicata all'emergenza Covid-19**, (*per maggiori informazioni si veda quanto riportato nelle tabelle alle pagine seguenti, per il dettaglio invece, si rimanda alla documentazione originale prodotta dall'unità citata*).

L'unità di crisi ha redatto (*a titolo di esempi non esaustivi*): apposito piano di sorveglianza e controllo della COVID-19, procedure, note informative, linee guida, e protocolli sul corretto uso dei DPI / DM, misure organizzative, modalità operative ed igieniche e corretti comportamenti per limitare la diffusione del contagio, ecc... Documentazione che ha già diffuso (*ed avrà cura di continuare a diffondere*) capillarmente, a tutti i soggetti aventi possibilità di esposizione (*sia personale proprio: medico ed infermieristico, che operatori di ditte in appalto e personale interinale*), mediante la trasmissione sia di supporti cartacei e digitali, che multimediali, e mediante lo svolgimento di dibattiti istruttivi in videoconferenza. Il SPPA ha redatto anche **apposito DVR dedicato alla valutazione del rischio biologico da Covid-19** a cui si rimanda integralmente, per la valutazione dello stesso, **in qualità di rischio di natura specifica e professionale a carico del proprio personale medico e infermieristico, compreso quello che presta servizio, anche saltuariamente, in strutture differenti da quelle di proprietà dell'Azienda USL di Modena.**

Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella, riferita a questa tipologia di rischio, riportata a pag. 41

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 23 di 51 + 4 allegati

Le misure preventive e protettive intraprese o da prevedersi a tutela dai rischi interferenziali rilevati, sia per il personale dell'Azienda Sanitaria committente/contraente (id. con lett. **C**) che per gli operatori della ditta in appalto (id. con lett. **A**), e per quelli di altre ditte e/o utenti terzi (id. con lett. **D**), sono quelli descritti nelle tabelle seguenti:

(le immagini ed i simboli grafici utilizzati nelle tabelle sottostanti, hanno una mera valenza, grafica, semantica e di richiamo alla materia trattata, e qualora in alcuni casi richiamino graficamente segnali di avvertimento, divieto ecc., in nessun modo si sostituiscono alla segnaletica ufficiale sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro contenuta nell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008 (che ha recepito il precedente D.Lgs. 493/96) ed aggiornata alla norma UNI/EN/ISO 7010/2012 e s.m.i. / Direttiva 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)

RISCHI INTERFERENZIALI DI NATURA EDILE, STRUTTURALE E/O IMPIANTISTICA



Derivanti da:

1) possibile inadeguatezza strutturale, edilizia, delle finiture e stato di conservazione, (*anche in relazione ai requisiti igienico sanitari*), degli edifici, dei locali, delle aree esterne, delle linee impiantistiche e tecnologiche, quali ad esempio, linee e quadri elettrici esistenti, centrali di trasformazione MT / BT, locali con gruppi elettrogeni e di continuità, centrali termiche (*anche a vapore in alcune strutture*) e relative linee, radiatori/diffusori di calore, impianti di trattamento aria, UTA, impianti speciali e/o legati all'attività sanitaria delle strutture, quali ad esempio: apparecchiature per l'utilizzo di gas medicali, locali bombole e loro allacciamenti/linee distribuzione, locali CED contenenti server, armadi racks per l'archiviazione, la registrazione, la gestione informatica di grandi flussi di dati ecc.

2) Elettrocuzioni per contatto con parti in tensione (*cavi elettrici, spine, prese ecc...*); **N.B.** per gli operatori della ditta in appalto, tale rischio può essere presente unicamente nell'allacciamento/alimentazione di attrezzature elettriche, nella ricarica di batterie di muletti/transpallet elettrici ecc. (*esempi non esaustivi*); si tratta però di **rischi specifici** di natura professionale, ricorrenti nello svolgimento delle prestazioni e delle attività di detti tecnici, **non ricadono pertanto tra i rischi da interferenza**.

3) Presenza, nelle strutture Aziendali, di piccoli cantieri temporanei o mobili, in grado in talune condizioni, di generare interferenze (*in particolare se installati nelle viabilità di accesso e/o nelle aree esterne*), aggiudicati con altre procedure di gara ed operanti nell'ambito di differenti contratti.

ATTORI: **C, A* D**, INDICE DI RISCHIO: **MEDIO BASSO**


* **N.C.** (*non considerato*) per i rischi specifici di natura professionale, (*non da interferenza*): non sono considerati, nella presente valutazione, i rischi a cui sono esposti gli operatori della ditta aggiudicataria e di eventuali subappaltatori, scaturiti dallo svolgimento di attività legate alle mansioni tipiche delle loro attività professionali, nell'ambito del servizio appalto (*rischi specifici*). Non sono pertanto rischi dovuti ad interferenza, e la loro valutazione è espressa responsabilità dei DDL di ciascuna ditta, per la propria quota parte di interventi, tramite la redazione di opportuno DVR.

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

L'Azienda USL fornisce locali preventivamente autorizzati, dal servizio preposto alla gestione del patrimonio immobiliare Aziendale (SUAT), idonei all'uso e rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza edilizia, strutturale ed impiantistica. (es. non esaustivo: D.lgs. 81/08 e s.m.i., L 46/90 e s.m.i.

DPR 447/91 norme CEI EN, CEI UNI EN, CEI UNEL; Imp.Termoidraulici: DPR 412/93 L. 10/91; DPR 915/82 DM 14/12/82 L.475/88 L 615/66, DM 12/12/85, L 1083/71, DM 26/01/81, DM 21/4/93, DPR 203/88

Impianti di sollevamento: DM 18/09/75, DPR 162/99 norme tecniche e di buona prassi UNI/DIN/ISO).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 24 di 51 + 4 allegati

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Per i dipendenti dell'Azienda USL di Modena, i rischi derivanti dalle condizioni strutturali, costruttive, igienico sanitarie (finiture) e/o di natura impiantistica, degli edifici di proprietà dell'Azienda USL di Modena, ove lavorano quotidianamente, non sono dovuti ad interferenze che si possono generare per le attività previste nell'appalto in oggetto; pertanto essi sono affrontati nei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) dei rispettivi reparti/U.O.


Se i rischi sono derivanti dalla presenza di cantieri attivati con altri appalti (*ricadenti nella disciplina del TITOLO IV e dell'allegato XV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.*) le interferenze che possono generare, devono essere affrontate nel PSC (*Piano di Sicurezza e Coordinamento*) e/o negli altri piani di sicurezza sostitutivi/integrativi, che, a norma di legge, devono essere redatti per quegli specifici cantieri.

Laddove vi siano interferenze con lavoratori di altre ditte che operano nell'ambito di contratti di servizi e/o forniture attivati precedentemente (*es. manutenzioni, pulizie, lavanolo, sterilizzazione, servizi di ristorazione, smaltimento rifiuti, ecc...*), prima dell'avvio di qualunque attività, è opportuno che la ditta aggiudicataria:

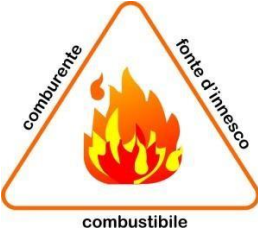
- comunichi tempestivamente i propri fabbisogni di spazi ed aree esterne (*es. per parcheggio di automezzi propri, attività di movimentazione e carico di bancali, scatoloni, carrelli; uso di muletti, transpallet ecc..*) e si coordini con i Direttori Sanitari di Stabilimento/Distretto ecc... della struttura sanitaria dell'Azienda USL coinvolta (o relativi referenti/preposti da questi dedicati/delegati) oppure a seconda delle finalità e rispettive competenze, con i responsabili/dirigenti dei reparti/U.O. destinatari dei beni movimentati, per valutare ed evitare eventuali interferenze impreviste che si potrebbero venire a creare;
- prenda visione laddove opportuno, delle planimetrie dell'edificio e della viabilità, della posizione degli archivi a cui accedere per prelevare i documenti contenuti in scatoloni a loro volta stoccati su bancali ecc.
- svolga ispezioni nelle aree di parcheggio, accessi, percorsi di passaggio, che conducono a detti archivi/magazzini, in modo tale da acquisire ogni aspetto utile alla valutazione del contesto di inserimento dell'attività;

Durante i sopralluoghi per la presa visione / ispezione, delle aree esterne, e degli edifici / strutture / locali oggetto di attività è opportuno che vengano verificati:

- spazi, caratteristiche dimensionali, degli archivi, locali in cui sono suddivisi; vie di accesso agli stessi (connettivo, corridoi, atri, scale ecc.)
- flussi di lavoro e di traffico di automezzi, del personale esistente che svolge l'attività sanitaria e con cui occorre limitare al massimo il generarsi di interferenze;
- flussi di lavoro di operai/lavoratori, tecnici che agisce per conto di altre ditte autorizzate con altri appalti aggiudicati, in particolare se questi hanno installato cantieri temporanei e/o mobili, anche se di modesta entità;
- numero, tipo e collocazione utenze tecniche;
- caratteristiche delle dotazioni antincendio, e delle vie di fuga;
- tutti gli altri aspetti, anche non menzionati ma utili e rilevanti allo scopo di minimizzare le interferenze tra i lavoratori dell'AUSL di Modena che svolgono le attività sanitarie, e tutti gli altri soggetti operanti (*ditte svolgenti pulizie, servizi sanitari esternalizzati, inclusi pazienti, visitatori, operatori di volontariato ecc...*).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 25 di 51 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: INCENDIO

	<p>Misure preventive, di protezione attiva e passiva, da possibili inneschi di incendi e loro propagazione.</p> <p>Gestione dell'emergenza incendio, lotta antincendio, e nomina di addetti allo scopo, preventivamente formati;</p> <p>Misure di evacuazione, predisposizione di PDE e PEVACS dedicati, in modo capillare alle caratteristiche di ogni struttura;</p> <p>Scelta dei materiali più sicuri, sia costruttivi e di finitura (es. pareti in cartongesso, controsoffitti, pavimentazioni ecc..) che di arredamento, relativamente alla loro Reazione al fuoco in caso d'incendio.</p>
---	--

ATTORI: **C, A, D**; INDICE DI RISCHIO: **ALTO** (per definizione di classificazione della struttura)

In ogni caso il Rischio, grazie alle misure attuate e/o previste, elencate, è da ritenersi monitorato e sotto controllo

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI


Nelle strutture dell'Azienda USL di Modena, si applica già uno specifico piano di emergenza, (*detto piano è depositato presso ciascuna unità operativa, reparto o stabilimento*), inoltre ogni U.O. dispone di personale formato per la gestione delle emergenze (*preposti/lavoratori*), nel rispetto della normativa specifica antincendio, del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e delle risoluzioni intraprese negli accordi stato-regioni. I locali aziendali sono preventivamente autorizzati dal servizio preposto alla gestione del patrimonio immobiliare Aziendale, quali: idonei all'uso e rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza antincendio (*Norme CEI 64/8, DM 09/04/94; DM 26/08/92; DM 12/4/96; DM 10/3/98 e s.m.i.; Dir. 95/16/CE L. 818/84 UNI EN 671-3/4/01, DM 18/09/02 e s.m.i., DPR 01/08/11 n 151; DM 19/03/15, DM 1,2,3/09/21*).

Nelle strutture reperite dall'appaltatore (magazzini, archivi cartacei, ecc.) invece, la redazione degli opportuni piani di emergenza e di evacuazione, e l'istituzione delle squadre di gestione delle emergenze, adeguatamente formate, sono a proprio onere e carico. (*Si rammentano i criteri interpretativi forniti dalla già citata Determina AVCP (ora ANAC) N. 3 del 5/3/2008 in merito ai servizi svolti in luoghi esterni e non di proprietà della Stazione Appaltante*)

Si evidenzia che nei locali predisposti dalla ditta appaltatrice dovranno essere applicate e rispettate scrupolosamente tutte le specifiche normative riferite ai luoghi a maggior rischio di incendio (M.A.R.C.I.) soggetto alle prescrizioni del DPR n. 151/2011 e s.m.i.

In tali locali quindi dovranno essere predisposte efficaci misure di prevenzione (in part. dalle sorgenti di innescò) con adeguati criteri nella realizzazione degli impianti di terra e degli impianti elettrici: es. uso di interruttori, prese e cablaggi in grado di limitare le sorgenti di innescò, il surriscaldamento ecc. (*si vedano ad esempio le prescrizioni delle scrupolose norme CEI EN 60079-14 (CEI 31-33)*). Di estrema importanza è **la presenza di impianti di protezione attiva** da affiancare alle misure preventive, di protezione passiva, ed ai presidi antincendio, per garantire il massimo livello di sicurezza (es. rivelatori di fumo e calore, impianti di estinzione a gas inerte, o misure di prevenzione attiva, quali sono quelle adottate per documenti di particolare importanza: es. non esaustivi/vincolanti: inertizzazione dei locali attuata in luoghi come gli archivi ministeriali, archivi con documenti storici ecc.) Si cita il DM 20/12/2012: *Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi*

Trattandosi di luogo classificato come Attività 34 dal DPR n. 151/2011: *prevenzione incendi di locali adibiti a: depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; è incluso l'obbligo a carico dell'appaltatore, del possesso (acquisito prima dell'avvio del contratto) del C.P.I. e della presentazione di tutte le istanze previste dalle norme, dichiarazioni, e certificazioni agli enti preposti (es. U.T.Comune per la SCIA, VVF per i C.P.I. ecc.).* Si cita il D.M. 7/08/2012 in merito alla *modalità di presentazione delle istanze di P.I. / documentazione da allegare, ecc.*

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 26 di 51 + 4 allegati

MISURE DI SICUREZZA, PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

Qualora l'appaltatore in seguito ad accurati sopralluoghi effettuati, nelle strutture reperite e nei locali destinatari delle attività in appalto, preventivamente all'avvio del servizio, abbia constatato situazioni, che necessitano (*anche solo parzialmente*) di messa a norma antincendio, o integrazioni dei piani di emergenza / evacuazione, dovrà assolutamente provvedervi in tempo utile, dando priorità alle misure più urgenti, e a quelle la cui carenza produce le maggiori condizioni di rischio, in modo tale da rispettare scrupolosamente le norme citate al precedente paragrafo, prima dell'avvio del servizio in appalto.

In base ad accordi effettuati con la committenza (*se intrapresi, contrattualizzati ed autorizzati*), il soggetto appaltatore potrà usufruire delle consulenze fornite dall'Azienda USL tramite gli appositi Servizi e strutture, adibiti alla valutazione del rischio incendio, alla formazione antincendio, e all'adeguamento di edifici e locali secondo le più recenti norme antincendio (*es. SPPA e SUAT*), acquisendone gli standard e beneficiando dell'esperienza, nell'adeguamento dei locali, e nell'aggiornamento dei rispettivi piani di emergenza e di evacuazione (*in base alle caratteristiche della struttura, N. massimo di occupanti, ecc.*). Anche la partecipazione di eventuali lavoratori della ditta appaltatrice, incaricati di istituire apposita squadra /gruppo addetto alla lotta antincendio, ai corsi antincendio regolarmente attivati dall'Azienda USL di Modena per i propri lavoratori, potrà essere concordata, sulla base di accordi intrapresi con la committenza, qualora formalmente autorizzati.

Come in parte già indicato nella pagina precedente, in base alle prescrizioni della normativa in vigore, a seconda delle caratteristiche, dimensioni, carico d'incendio, e destinazione d'uso, nonché condizioni di rischio particolari e specifiche, le strutture coinvolte nel servizio in appalto, ed i relativi locali, dovranno essere dotate di:

- Presidi antincendio (*estintori, naspì, idranti, lance erogatrici, attacchi motopompe VVF, cassette di protezione ecc.*);
- Elementi di compartimentazione e loro accessori (*serrande e porte antincendio, accessori quali maniglioni, magneti, pareti divisorie, pannelli e vetri di protezione antincendio ecc.*);
- Serramenti antincendio e non, (*a seconda delle compartimentazioni e della funzione*) comunque dotati di dispositivi di apertura a spinta;
- Impianti di rilevamento incendi, evacuatori di fumo e calore / impianti di spegnimento / inertizzazione

Prescrizioni salienti a carico della ditta, oltre a quanto già enunciato, si evidenziano:

l'importanza nell'utilizzo di personale ben istruito e formato sulla pericolosità insita nell'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto, con riferimento alle possibili sorgenti di innesco e propagazione di incendi;


la costante verifica della conformità della struttura gestita con gli standard previsti dalla normativa e prescritti dall'Azienda USL di Modena; la verifica della conformità della struttura, con i criteri forniti dalla normativa tecnica e di buona prassi realizzativa.

N.B. In base alla normativa antincendio in vigore, in alcune attività pubbliche, in rapporto alla destinazione finale d'uso delle strutture, alla quantità e tipologia degli occupanti e alle possibilità di evacuazione, la legge stabilisce l'impiego di materiali con determinate **CLASSI DI REAZIONE AL FUOCO**.

In particolare le strutture sanitarie e ospedaliere sono classificate come luoghi a maggior rischio di incendio, i D.M. 03 settembre 2001. e D.M. 26 giugno 1984 prescrivono che il livello di comportamento al fuoco (REAZIONE AL FUOCO), di alcuni materiali tra cui (per l'elenco esaustivo, vedi la norma):

tendaggi; materassi; strutture pressostatiche; tessuti d'arredamento; cuoio; plastiche e poliuretani espansi mobili imbottiti e non imbottiti; rivestimenti tessili di pareti; controsoffitti; legno e pannelli derivati dal legno (es. anche per contropareti, pareti attrezzate/divisorie ecc....) vernici ignifughe applicate su materiali legnosi; coperte e copriletti;

sia stabilito secondo precise procedure, e garantito da una documentazione, che la legge impone di raccogliere per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); il cui rilascio è condizionato anche dalla dimostrazione che i prodotti impiegati siano della prescritta classe di reazione al fuoco.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 27 di 51 + 4 allegati	

Secondo la normativa italiana, (applicata per decenni), ed equivalente a quella europea in quanto ad accuratezza ed approfondimento nella classificazione, nonché a rigore nelle prescrizioni riferite a strutture e ad attività a maggior rischio di incendio; le classi di reazione al fuoco sono:

classe 0 (zero) per i materiali non combustibili;

classe 1 (la più severa: materiali ignifughi); classi **2-3-4** e **5** per i materiali combustibili (dal meno combustibile al più combustibile, eccetto mobili imbottiti);


classe 1.IM (la più severa); classi **2.IM** e **3.IM** per i mobili imbottiti.

Secondo invece, la più recente **normativa UE** (Delibera della Commissione 00/147/CE e 06/751/CE), denominata anche "*sistema delle Euroclass*", è stata adottata una classificazione composta da **quattro sottosistemi**:

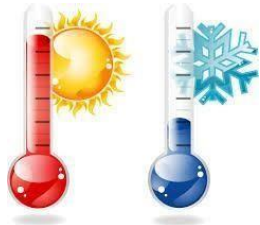
il primo per i **prodotti per l'edilizia**; il secondo riferito alle **pavimentazioni**; il terzo per le **superfici a prevalente sviluppo lineare**; ed infine uno a parte per i **cavi elettrici**;

Tutti i sottosistemi contengono **classi che vanno dalla lettera A alla F** (6 classi per ciascuno), dove la lettera che viene prima, rappresenta sempre il prodotto ignifugo e/o meno combustibile; la classe **A1** raggruppa i prodotti **NON COMBUSTIBILI**.

Per gli scopi enunciati, i D.M. nazionali sopra citati, stabiliscono che i metodi e le PROVE di reazione al fuoco di detti materiali, siano eseguiti secondo le norme tecniche: UNI 8456, UNI 8457, UNI 9174, e UNI 9175, e corredati di omologazione e certificazioni di superamento delle prove, a supporto.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 28 di 51 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: MICROCLIMA



Condizioni ambientali/climatizzazione:

garanzia delle condizioni climatiche ottimali nei locali dove è prevista la presenza di personale per diverse ore, nel rispetto di tutte le norme igienico-ambientali in vigore. In base anche alle prescrizioni correlate alla destinazione d'uso dei locali, numero, e tipologia di lavoratori ivi impiegati. *(oltre alla normativa sulla salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro, si fa riferimento alle norme di accreditamento/autorizzazione delle strutture sanitarie, e quelle edilizie/urbanistiche).*

Condizioni particolari di climatizzazione, non sempre favorevoli alla salute umana *(in caso di lunghi stazionamenti)* potrebbero esservi in eventuali locali adibiti a conservazione a basse temperature di prodotti vari *(es. non esaustivi: farmaci, materiale sanitario, campioni, colture biologiche ecc..)*

ATTORE: **C**; INDICE DI RISCHIO: rischio contemplato nel **DVR** di reparto

ATTORE: **A**, INDICE DI RISCHIO: **BASSO / N.C.**; ATTORE: **D**, INDICE DI RISCHIO: **N.C.** (non considerato)

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI

L'Azienda USL garantisce, ad opera del SUAT, all'interno degli edifici e dei locali di proprietà e/o propria gestione patrimoniale, il soddisfacimento di tutte le prescrizioni normative vigenti in materia climatica/microclimatica, di aereazione, illuminazione ed igienico-ambientali, *(T.U.; L 46/90 e s.m.i., DPR 412/93 e L.10/91, Circolare 3151 del 22/05/67, ecc....)* I requisiti degli impianti di climatizzazione /riscaldamento /trattamento dell'aria, vengono controllati periodicamente, secondo specifico programma, da apposite ditte manutentive.


MISURE DI SICUREZZA, PREVENZIONE/PROTEZIONE PREVISTE

Per i lavoratori dell'AUSL di Modena, pur essendo *(come indicato nel paragrafo precedente)*, garantita la climatizzazione dei locali in cui svolgono le proprie attività, e la miglior condizione ambientale, la presenza di eventuali criticità, carenze e/o rischi derivanti in particolari contesti (e/o strutture più vetuste) **non è da considerarsi rischio da interferenza** derivante dall'attivazione dell'appalto in oggetto, pertanto la relativa trattazione è esclusa dal presente documento, e rientra nel DVR che il DDL e il SPPA redigono per i lavoratori di ciascun reparto e U.O. aziendale.

Per l'appaltatore il rischio se presente, è sicuramente basso, ma più propriamente esiguo o trascurabile, o in alcuni casi non considerato, in parte perché, per molti aspetti la mansione del personale impiegato dalla ditta, già di per sé, prevede, come condizione tipica e ricorrente della propria attività, il fatto di svolgerla all'esterno, in atri, corridoi, scale, locali come magazzini, depositi, archivi, solitamente riservati ai soli addetti ai lavori, appositamente formati ed equipaggiati. Locali che non sono costruiti per lo stazionamento continuativo di personale impiegatizio, sanitario o pazienti/visitatori, e che quindi non presentano le stesse condizioni, ambientali, climatiche e di ergonomia dei locali ad uso ufficio/ambulatorio/degenza/studio.

Ne deriva che *(anche per i dettami dell'Art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.)* **seppur presente l'esposizione a tali rischi** *(es. condizioni invernali rigide e/o di particolare calura estiva)* **non siano da considerarsi rischi da interferenza, ma bensì rischi specifici**, tipici della loro attività professionale, e ricorrenti presso qualunque committente pubblico o privato, prestino la loro attività, per appalti simili a quello in oggetto. Devono pertanto essere valutati nel DVR redatto dai DDL delle ditte in appalto, e la responsabilità derivante, nonché i costi correlati alla fornitura di indumenti e DPI appropriati, sono obblighi a carico dell'appaltatore stesso.

Altro discorso è opportuno fare per gli operatori di altre ditte (ATTORE D) che svolgono attività nell'ambito di differenti appalti/contratti. La valutazione delle condizioni climatiche avverse o non ideali, che possono incontrare lavorando in strutture e locali interni dell'Azienda USL di Modena, può essere considerata in alcune fattispecie un rischio interferenziale, ma non è oggetto di valutazione nel presente documento, perché è già stato valutato nel DUVRI rilasciato al momento dell'esperimento della specifica gara d'appalto e stipula del rispettivo contratto.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 29 di 51 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: RISCHI DA AGENTI FISICI, ESPOSIZIONI A CAMPI MAGNETICI, RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI



1) Reparti/U.O. contenenti Tecnologie Sanitarie diagnostiche e di terapia presenti nelle strutture sanitarie ed ospedaliere dell'Azienda USL di Modena, che possono generare emissioni rischiose, in caso di esposizioni prolungate. Si rilevano le seguenti fattispecie:

- A) ESPOSIZIONI A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI (*U.O. di Radiologia, Radioterapia ecc...*)
- B) DERIVANTI DALLA PRESENZA DI CAMPI MAGNETICI O ELETTROMAGNETICI [CEM]; locali contenenti apparecchiature generanti energia a radiofrequenza, in particolare: risonanze magnetiche [RMN], sistemi di diatermia / ipertermia (es. non esaustivi di apparecchiature del gruppo 2 [come definito dalla CISPR11] e anche se in minor misura apparecchiature del gruppo 1 [TAC; diagnostiche ad ultrasuoni, incubatrici pediatriche, ventilatori polmonari ecc...])
(molte T.S. includono nella stessa apparecchiatura più tipologie di agenti fisici).

2) Rischio da presenza di gas RADON casistica che potrebbe sussistere in corrispondenza di locali seminterrati (*quali cantine, depositi, magazzini*), ed anche in fossati, cavedi interrati ecc... Tale gas appartenente al gruppo dei gas nobili (*vedi tavola periodica elementi chimici*) presenta una radioattività naturale prodotta dal decadimento dell'uranio. È da sempre esistente nella crosta terrestre, in quantità variabile, sin dalle origini della terra. Si mescola con l'aria e sale in superficie dove rapidamente è diluito nell'atmosfera. La sua concentrazione nell'atmosfera è quindi molto bassa, ma, quando penetra negli ambienti chiusi, tende ad aumentare, perché vi si accumula.

ATTORE: **C**; INDICE DI RISCHIO: **DVR** (*rischio contemplato nel DVR di reparto, legato solitamente alle figure specializzate operanti nel campo della materia radiologica, es. tecnici di radiologia, RMN, TAC, ecc...*)


ATTORI: **A, D**; INDICE DI RISCHIO: **BASSO / N.C.**

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI

Per quanto riguarda i dipendenti AUSL, questa tipologia di rischio esiste ma non è causata da interferenza, in quanto si tratta di rischio specifico, tipico dell'attività sanitaria svolta in reparti quali radiologie / radioterapie ecc... La tutela da questo genere di rischi rientra nell'azione dell'Esperto di Radioprotezione aziendale (*D.Lgs. 101/2020*), cui si rimanda per una specifica valutazione di competenza, innanzi a casi, che possono condurre ad una effettiva esposizione. Tale rischio è affrontato nel DVR redatto per ogni reparto/U.O. che presenta esposizioni di questa natura.

Per gli operatori del soggetto aggiudicatario (*ditta appaltatrice ed eventuali subappaltatori*), viste le caratteristiche del servizio prestato, e la tipologia dei locali solitamente interessati dalle attività, l'esposizione a questi rischi è remota. Poco probabile la presenza di criticità legate all'interferenza con diagnostiche radiologiche in fase operativa/di funzionamento. In ogni caso, a fronte di situazioni impreviste o eccezionali, con possibili rischi a carico dei propri operatori, la ditta, avrà cura di provvedere all'informazione e alla formazione del proprio personale, in merito a procedure vigenti e misure adottate nei documenti forniti dai servizi preposti alla valutazione/gestione di tali rischi (*es. Fisica Sanitaria*) ed Esperto Radioprotezione.


Le ditte che partecipano normalmente ad appalti di servizi e/o forniture, all'interno di Ospedali e/o strutture sanitarie, già dovrebbero in maniera preventiva, considerare rischi di questa tipologia, come tipici e presenti in ogni altro appalto della stessa natura. Pertanto i costi della sicurezza (*nei propri DVR / POS ecc..*) per la tutela dei propri lavoratori da tali tipologie di rischio, dovrebbero già comprendere una dotazione (*seppur minima*) di DPI / attrezzature di lavoro idonei alla tipologia di ambiente sanitario in cui si opera.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 30 di 51 + 4 allegati	

Con riferimento al punto 2 (RADON) si evidenzia che la pericolosità della concentrazione dell'elemento nei locali chiusi (in part. interrati, in quanto, visto il peso atomico non si disperde ma si accumula) è dovuta al suo decadimento radioattivo, durante il quale si trasforma in particelle solide (anch'esse radioattive). Tali particelle, aderiscono al pulviscolo sospeso nell'aria (polvere, fumi, vapori) formando un aerosol che viene respirato danneggiando alla lunga le cellule dei tessuti polmonari con aumento del rischio di contrarre tumori.

La sua presenza non è avvertibile ai sensi da parte degli esseri umani, e può essere individuata mediante rivelatori a tracce, monitoraggi a base dosimetrica ecc... Per la protezione dal rischio da Radon il D. Lgs. 81/08 prevede che, come per tutte le problematiche connesse alle radiazioni ionizzanti, si faccia riferimento alla normativa specifica (art. 65) e cioè al D.lgs 230/95, integrato dal D.Lgs 241/2000 (attuazione della direttiva 96/29/EURATOM). In base ai monitoraggi svolti per mappare il territorio nazionale, nel corso degli anni (seppur non molto attendibili perché effettuati con una copertura diversa da regione a regione) l'Emilia Romagna si colloca tra le regioni a bassa concentrazione.

Il Rischio laddove presente difficilmente può essere riconducibile alla condizione di interferenza, visto che la concentrazione interessa in maniera abbastanza omogenea territori vasti ed a parità di condizioni è la stessa per tutta la popolazione ivi stanziata. L'accumulo in locali chiusi e seminterrati non dipende da condizioni specifiche degli edifici aziendali / sanitari oggetto di manutenzione. A livello di SPP i monitoraggi e la valutazione qualora ritenuto il rischio rilevante o presente, sono inclusi/allegati al DVR del reparto o della struttura specifica, in base alle caratteristiche della stessa. La trattazione di tale tipologia di rischio è pertanto esclusa dal presente documento.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 31 di 51 + 4 allegati	

RISCHIO INTERFERENZIALE DOVUTO A RUMORE, PRESENZA O MENO DI COMFORT ACUSTICO, PRESENZA DI VIBRAZIONI



Può essere rilevante in quanto le attività svolte dalla ditta appaltatrice nell'ambito del servizio in oggetto, possono creare rumori e sottoporre a rischio di esposizione i lavoratori dell'Azienda USL e/o l'eventuale personale di altre ditte / utenti terzi (*pazienti / visitatori*) presenti.

ATTORE: **C**; INDICE DI RISCHIO: **BASSO**

ATTORI: **A, D**; INDICE DI RISCHIO: **N.C.** per [A] (cioè non è rischio interferenziale); **BASSO** per [D] (cioè la stessa entità di esposizione di [C])

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI

Le prescrizioni e le obbligazioni contrattuali, nonché la normativa in vigore, impongono alla ditta appaltatrice l'obbligo, nello svolgimento di qualsiasi attività, di evitare la propagazione di rumori e vibrazioni, in corrispondenza degli edifici, e reparti, ove operano i lavoratori dell'Azienda USL e si svolge l'attività sanitaria e/o vi sono reparti di degenza in cui sono ricoverati pazienti.

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Nello svolgimento delle attività correlate al trasporto/movimentazione di scatoloni/scatole contenenti i documenti di cui l'Azienda USL prevede il trasferimento negli archivi gestiti dall'appaltatore, laddove queste generino rumori o vibrazioni, soprattutto all'interno o in corrispondenza di strutture ospedaliere, con reparti di degenza, strutture residenziali/semiresidenziali ecc., è opportuno che la ditta si adoperi, per quanto possibile, per evitarli, scegliendo anche orari adeguati e rispettosi dei normali tempi di riposo dei pazienti.


Per le stesse ragioni sono tassativamente da evitarsi, da parte del personale della ditta, eccessive urla o toni di voce elevati; è da evitarsi l'utilizzo di attrezzature di trasporto particolarmente rumorose, in particolare nelle ore serali, notturne, di primissima mattina o primo pomeriggio, allo scopo la ditta dovrà informare ed istruire il proprio personale.

Particolarmente critiche (*qualora occasionalmente sussistano*), possono essere le attività che prevedono la presenza di operatori nel connettivo (*corridoi, atri ecc.*) e/o in altri locali interni delle strutture sanitarie e degli Ospedali, perché più facilmente generanti rumori.

L'appaltatore dovrà garantire, salvo sporadiche eventualità (*ove ciò non sia praticabile in ogni modo possibile*), nei confronti dei lavoratori dell'Azienda USL più vicini alla zona di intervento, il non superamento della soglia di esposizione media giornaliera di rumore stabilita dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.

IL SPPA dell'Azienda USL, ove segnalato o accertato in seguito a sopralluoghi, ha la facoltà se lo ritiene necessario, di procedere a mezzo dei propri addetti a tutti i controlli e le verifiche con l'ausilio anche di strumentazione per la misura dell'entità e dei valori di esposizione (*rilievi fonometrici*). L'Azienda USL, ove non applicabili altre misure preventive o di protezione collettiva, (*es. allontanamento o spostamento momentaneo/provisorio dei propri lavoratori, per il tempo strettamente necessario al completamento delle attività rumorose*), provvederà a dotare i propri lavoratori di appositi DPI antirumore ed antivibrazioni.

Per gli operatori della ditta in appalto, questi rischi non sono da interferenza, **ma di natura specifica**, in quanto fanno riferimento a situazione nota, tipica, controllata e prevista nello svolgimento delle loro mansioni, sono responsabilità ed ambito di valutazione del proprio DDL nella redazione dei DVR a tutela dei propri lavoratori.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 32 di 51 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: AGENTI CHIMICI E SOSTANZE PERICOLOSE



La presenza di agenti chimici, nel contesto sanitario/ospedaliero e/o nelle aree/spazi dell'Azienda USL di Modena, può essere dovuta a:

- 1) Esposizione a prodotti biocidi, detersivi e sostanze chimiche in genere impiegati dagli addetti ai trattamenti di pulizia, disinfezione negli ambienti ospedalieri e a gas anestetici (*esposizione molto limitata e contenuta all'interno del rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute secondo la definizione D.Lgs. 81/08*);
- 2) Attività di spostamento da parte del personale dell'appaltatore di scatoloni/bancali sporchi con generazione di polvere, sporcizia; uso di agenti chimici/detersivi disinfettanti per pulizia di faldoni/scatoloni/scaffali/pavimentazioni sottostanti a bancali/scatoloni, ecc.
- 3) altre attività e conseguenti rischi a cui sono esposti sia i lavoratori dell'Azienda USL che quelli delle ditte in appalto (*es: interferenze derivanti dalla **compresenza di cantieri temporanei/mobili, affidati con altri appalti***), ma che costituiscono interferenza (*dovuta all'avvio dell'appalto in oggetto*) solo per gli operatori della ditta aggiudicataria (*per i lavoratori della committenza, infatti, sono stati affrontati nel DUVRI redatto a suo tempo in fase di aggiudicazione di quella gara e stipula di quel contratto specifico*). Va evidenziato in ogni caso, che l'esistenza di cantieri limitrofi, determina normalmente la presenza di operai che potrebbero svolgere mansioni comportanti l'uso di sostanze pericolose (*vernici, colle, solventi, malte ecc..*) e/o la **generazione di fumi e polveri sottili**.

ATTORE: **C**; INDICE DI RISCHIO: **DVR** (*il rischio laddove si genera nello svolgimento delle attività tipiche dell'ambiente Ospedaliero, non è da considerarsi interferenziale, bensì rischio specifico contemplato nel DVR di reparto*) / **BASSO**, cioè: Irrilevante per la salute - Basso per la sicurezza, per i rischi eventualmente introdotti a carico del personale dell'Azienda USL di Modena, ad opera della ditta appaltatrice

ATTORI: **A, D**; INDICE DI RISCHIO: **BASSO**: Irrilevante per la salute, Basso per la sicurezza (*con riferimento ai rischi dovuti ed interferenze con l'ambiente Ospedaliero*); **N.C.** per i rischi propri, tipici, di natura professionale.

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI


In riferimento al punto 1: Per i lavoratori dell'Azienda USL il rischio è certamente presente, in quanto si tratta di rischio tipico connesso all'attività sanitaria svolta da medici, infermieri, personale sanitario (e non solo); tale rischio però, non è causato o scaturito da interferenza con le attività appaltate, pertanto è affrontato nei rispettivi Documenti di Valutazione dei Rischi Aziendali e non è oggetto della presente valutazione.

In merito ad attività di pulizia/decontaminazione tipiche degli ambienti sanitari, si evidenzia che tutti i prodotti chimici impiegati ammessi sono dotati della rispettiva scheda di sicurezza e rispondenti alle normative vigenti Nazionali e Comunitarie (biodegradabilità, dosaggi, etichettatura, pericolosità, tossicità). In particolare, alcune sostanze sono tassativamente vietate, quali (*esempi non esaustivi: benzene; ammoniaca superiore al 2%; soda caustica, acido cloridrico, acido nitrico, aldeidi [es. formaldeide, glutaraldeide ecc..]*).

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Se presenti rischi a carico dei lavoratori dell'Azienda USL, derivanti dalla generazione di polveri, da parte degli operatori della ditta, durante la movimentazione di scatoloni/bancali (*in alcuni casi impolverati e/o sporchi / perché stoccati da anni o da diversi mesi*), oppure fumi, smog generati dall'utilizzo di autocarri / altri mezzi / ausili a motore, per la movimentazione di scatoloni/bancali, o produzione di vapori di sostanze detersivi / disinfettanti per la pulizia di faldoni/scatoloni/contenitori o la pulizia finale delle aree/pavimentazioni liberate da bancali / scatoloni; **tali rischi dovranno essere il più possibile eliminati alla fonte**:

- mediante adozione di adeguate misure tecniche, organizzative e procedurali;
- impedendo l'accesso e l'avvicinamento con delimitazioni tramite nastro ed altra segnaletica;
- raccogliendo le sostanze di rifiuto in appositi contenitori che saranno a tenuta, antiurto e sigillati prima del trasporto e dello smaltimento onde evitare possibili sversamenti.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 33 di 51 + 4 allegati

L'appaltatore si impegnerà a sostituire i prodotti contenenti agenti chimici che la committenza ritenga non idonei (es. per pulizie/sanificazioni come descritto, durante o conseguenti allo svolgimento delle attività) e qualora rilevate criticità, anche a rivedere eventuali modalità di passaggio, e trasporto di scatoloni/bancali ecc.

Per il personale del soggetto aggiudicatario, se presenti, in alcune circostanze, rischi da sostanze pericolose/agenti chimici, dovuti ad interferenze con attività svolte da ditte operanti sotto altri contratti, (es. interferenze con attività esternalizzate di pulizia/disinfezione di reparti sanitari, o per compresenza di piccoli cantieri), **che in merito ad entità non si possano considerare tipici** (gli stessi a cui è esposta la popolazione generale), **ma eccezionali**, o che presentano una esposizione molto differente rispetto a quanto di norma compete loro, nello svolgimento delle rispettive attività professionali, si prevede l'uso di appropriati DPI quali: (elenco non esaustivo):


- protettori delle vie respiratorie (facciali filtranti, mascherine, ecc.);
- protettori delle mani (guanti);
- protettori degli occhi;
- camici e/o altri indumenti protettivi da schizzi/polveri;

i quali **saranno individuati dalla committenza** (e fornite tutte le specifiche all'appaltatore), qualora si ravvisi il concreto rischio di esposizione, **se per la sostanza considerata, sono in grado di fornire una protezione maggiore, rispetto ai DPI normalmente forniti al proprio personale dalla ditta** per lo svolgimento delle mansioni tipiche correlate alle attività in appalto.

(si veda la tabella riportata a pagina 37, per un elenco e caratteristiche più complete dei DPI, sia per la protezione dai rischi da sostanze pericolose, che di natura biologica / infortunistica)

Sono invece esclusi dalla presente valutazione, i rischi derivanti al personale della ditta aggiudicataria, dalla generazioni di polveri, derivanti dalla movimentazione di scatoloni, documenti e cartelle/faldoni, bancali (*in alcuni casi impolverati e/o sporchi / degradati perché stoccati da anni o da diversi mesi*), o dall'uso di autocarri / altri mezzi / ausili a motore (esposizione a smog/fumi) per la movimentazione scatoloni/bancali, dall'esposizione a vapori di sostanze detergenti / disinfettanti per la pulizia di faldoni/scatoloni e/o delle aree/pavimentazioni liberate da bancali / scatoloni ecc.

Tali attività sono infatti riconducibili alle mansioni di carattere professionale, per le quali detto personale, deve essere appositamente formato. Ne consegue che **i rischi derivanti non sono interferenziali, ma sono rischi specifici** ed ambito di valutazione del DDL della Ditta, nel proprio DVR, le problematiche / le scelte / le soluzioni intraprese, nonché i DPI forniti agli operatori, sono a carico e responsabilità dell'appaltatore.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 34 di 51 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE DA ESPOSIZIONE A MATERIALI COSTRUTTIVI CONTENENTI AMIANTO



Per quanto riguarda il rischio da presenza di materiali / elementi costruttivi contenenti amianto, vanno fatte le seguenti precisazioni:

nei locali e nelle aree di norma visitate dal personale della ditta aggiudicataria, per lo svolgimento delle attività espressamente previste dal servizio in appalto, non sono presenti materiali contenenti fibre di amianto tali da costituire un fattore di rischio significativo. E' comunque possibile, in edifici appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Azienda USL di Modena, vetusti, e di maggior datata realizzazione il rinvenimento, pur limitato e localizzato, di materiali contenenti fibre di amianto (*siano essi elementi impermeabilizzanti in Eternit "tipo onduline" che tratti di pavimentazione in vinil-amianto, coibentazioni di tubazioni, guarnizioni di tenuta tra le giunzioni flangiate ed imbullonate che collegano linee impiantistiche / tecnologiche di vario genere...ecc...*).

ATTORI C, A, D; INDICE DI RISCHIO: Per i dettagli: consultare la valutazione specifica dell'Azienda USL di Modena, sui rischi da presenza /rinvenimento di materiali contenenti amianto.

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

E' importante evidenziare che a livello generale, (*dell'intero compendio patrimoniale dell'Azienda USL di Modena*), per le strutture (*e/o parti di esse*) che presentano ancora residui di materiali / elementi costruttivi contenenti amianto, è attivo efficace e costante programma di monitoraggio finalizzato al rilievo della presenza / concentrazione di fibre aerodisperse, e programma di bonifica/rimozione per eliminare alla fonte il possibile rischio (*entrambi i programmi sono gestiti dal Servizio Unico Attività Tecniche*).

Dove la rimozione non è possibile si provvede a mettere in sicurezza mediante incapsulamento/ rivestimento con apposite vernici ecc...


Per la parte di prevenzione e valutazione del rischio, a livello di Servizio di Prevenzione e Protezione è stata prodotta specifica valutazione (*DVR*) che interessa tutte le strutture sanitarie ove i materiali sono presenti; e sono stati posti in essere programmi di monitoraggio e controllo.

Per ulteriori informazioni inerenti al programma di bonifica, ed agli interventi in atto, rivolgersi al SUAT.

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE DA PREVEDERSI

In merito alle misure di tutela da prevedersi, **qualora da parte della ditta appaltatrice**, nello svolgimento delle attività in appalto, **vi sia il fondato sospetto, di aver individuato materiali o elementi strutturali, contenenti fibre di amianto**, anche in base alle informazioni inerenti la situazione degli edifici aziendali, documentate o agli atti, **dovrà essere immediatamente fermata qualsiasi attività nei locali interessati**, ed informati tempestivamente: la Direzione Sanitaria di Distretto / Stabilimento ospedaliero e gli appositi servizi aziendali aventi responsabilità: in materia di sicurezza e salute nell'ambiente di lavoro (*SPPA*); e nel monitoraggio /smaltimento di materiali contenenti amianto (**il SUAT che gestisce il suddetto programma di bonifica**).

Ne consegue che sui materiali contenenti amianto individuati, dall'appaltatore (o anche da lavoratore dell'Azienda USL), è tassativamente vietata, qualsiasi azione di qualunque tipo.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 35 di 51 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: AGENTI BIOLOGICI



Agenti Biologici connessi all'attività appaltata ed all'ambiente sanitario / ospedaliero:

- Contatto con pazienti potenzialmente infetti.
Esposizioni per contatto accidentale con materiale e liquidi biologici di varia natura (*non escludibile con riferimento a possibili contaminazioni*)
- Contatto con rifiuti pericolosi

Altri rischi di natura biologica che possono sussistere e comportare possibili esposizioni:

- Contatti accidentali possibili con escrementi di animali (si raccomanda in seguito ad opportuni monitoraggi, se presente il problema, l'organizzazione di opportuno servizio di disinfezione e derattizzazione):
 - escrementi di ratto;
 - guano di volatile;
 - presenza di blatte e/o altri insetti infestanti
- Rischio LEGIONELLA: All'interno degli impianti idrici di alcuni edifici in uso all'Azienda USL di Modena può risultare presente l'agente biologico legionella pneumophila. La problematica **si può verificare in qualsiasi struttura**, anche non aziendale, in quanto la formazione di colonie in cui prolifera il batterio, può avvenire nelle tubazioni di qualsiasi impianto idrico-sanitario qualora presenti le caratteristiche favorevoli.
- Rischi connessi alla diffusione della cosiddetta "zanzara tigre" (*aedes albopictus*) il cui habitat ideale per lo sviluppo larvale si può spesso generare in presenza di cantieri limitrofi o laddove si determinino accumuli di acque stagnanti.

ATTORE **C**; INDICE DI RISCHIO: **DVR**; *per i rischi correlati alla propria attività sanitaria (medici, infermieri, ecc....) il rischio è presente, ma non di natura interferenziale (rischio specifico, contemplato nei DVR di reparto / struttura)*

ATTORI **A, D**; INDICE DI RISCHIO: **MEDIO BASSO** *con riferimento ai rischi dovuti ad interferenze con l'ambiente ospedaliero e l'attività del personale medico ed infermieristico.*


MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI

Gli operatori sanitari utilizzano le "precauzioni" previste nei protocolli aziendali (*tra cui ad es. lavaggio delle mani, smaltimento corretto dei rifiuti, decontaminazione e disinfezione dello strumentario, uso dei DPI e loro smaltimento*). È stato adottato specifico protocollo per la sorveglianza sanitaria dell'operatore nei casi di esposizione accidentale a sostanze a potenziale rischio biologico. I rifiuti vengono smaltiti secondo specifiche procedure e protocolli aziendali, vengono fatti smaltire da unità di personale dell'Azienda USL altamente specializzati, o afferente ad appropriata ditta esterna qualificata e reperita per tali attività.

I rischi di natura Biologica **derivanti agli operatori sanitari, dallo svolgimento delle rispettive attività professionali**, e per affrontare/gestire/proteggersi dai quali, sono stati opportunamente formati (*anche sugli aspetti critici in merito a sicurezza e salute*), **non sono da considerarsi di natura interferenziale, bensì rischi specifici**, e come tali **vengono trattati nel DVR** redatto per il reparto/U.O. di appartenenza; pertanto **non sono oggetto di valutazione nel presente documento**.

Per la gestione del rischio contagio da parte dell'**agente biologico responsabile della legionella**, è attivo da tempo in azienda, apposito programma di monitoraggio e bonifica curato dal Servizio Unico Attività Tecniche di concerto con le Direzioni Sanitarie delle strutture; tale attività comprende frequenti e capillari monitoraggi delle acque. Va evidenziato che negli edifici aziendali, ove il problema è maggiormente presente, è stata attivata fornitura e installazione di filtri antibatterici, compresa la necessaria manutenzione e sostituzione periodica.

Non sono presenti, nelle strutture oggetto di intervento, dotazioni tecnologiche quali: torri di raffreddamento o torri di evaporazione, impianti ove in base ai più recenti studi, anche a livello internazionale (OMS) e alle Linee Guida Regionali (*approvate con Delibera della G.R. N. 828 del 12/06/2017*) sono considerati siti di proliferazione di colonie di biofilm e quindi impianti a rischio. Sono in atto protocolli, informativa sulle corrette misure di profilassi, in tutti i reparti/servizi Aziendali.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 36 di 51 + 4 allegati

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Sia per i lavoratori dell'Azienda USL che per il personale della ditta aggiudicataria e/o di altre ditte non espressamente specializzate in trattamenti di disinfestazione / derattizzazione, potrebbero sussistere rischi connessi al contatto accidentale con escrementi di animali (*ratti, guano*), o dovuti alla diffusione di insetti infestanti ("*zanzara tigre*", *blatte, ecc...*), sebbene non sempre e per tutti i possibili esposti siano qualificabili come rischi interferenziali, e seppure siano spesso circoscritti a criticità presenti in strutture più vetuste e limitati ad alcuni corpi o livelli (*es. copertura / piani più alti per la problematica del guano; zone umide, seminterrati, parcheggi, per la problematica di ratti e blatte, acque stagnanti per la zanzara tigre*).

Tra le misure preventive e protettive da prevedersi per queste realtà, vi sono:

- il divieto tassativo alla formazione all'accumulo e al mantenimento di acque stagnanti siano esse generate in seguito ad interventi rientranti nella fattispecie dei servizi che dovute alla presenza di cantieri temporanei e/o mobili (*anche insediatisi con altri appalti*). Se per ragioni di necessità nello svolgimento di interventi di natura edile, o per pulizia, occorresse l'accumulo di acque in recipienti, vasconi o scavi, si prescrive l'immediato prosciugamento e bonifica a necessità espletate;
- la sanificazione e pulizia periodica ad opera di ditte specializzate per presenza di guano ed escrementi di ratto;
- la disinfestazione / derattizzazione periodica per l'eliminazione anche degli animali infestanti, (*sempre tassativamente, ad opera di ditte specializzate e qualificate, reperite con altro contratto/appalto specifico*);
- l'apposizione di segnaletica e cartellonistica ben visibile per segnalare circoscrivere e/o segregare, le zone più critiche, in modo tale da impedire a lavoratori, visitatori, utenti di varia natura, di avvicinarsi alle aree contaminate.

Per il personale della ditta aggiudicataria, **se presenti interferenze** con attività sanitarie che si svolgono in reparti ospedalieri, adiacenti o in cui sono ubicati anche gli archivi dell'Azienda USL da cui prelevare i documenti, **che possano generare rischi di natura biologica non tipici, ma eccezionali**, o che presentano un livello di esposizione molto differente rispetto alla popolazione generale che accede normalmente a quelle strutture (*visitatori, pazienti, utenti vari ecc...*) oppure rispetto a quanto normalmente compete loro nello svolgimento delle mansioni tipiche del proprio profilo professionale [*esempio: nell'ipotesi (abbastanza improbabile peraltro) in cui l'attività comporti il passaggio, o lo stazionamento in locali adiacenti o collegati a reparti, ove sono trattati pazienti affetti da malattie infettive fortemente contagiose, pandemie ecc... (esempi non esaustivi)*],


si prevedono, per casistiche non ipotizzabili ed ovviabili in fase preventiva con precauzioni di natura organizzativa, quali misure **temporanee compensative**:

- la chiusura delle porte di accesso ai suddetti reparti critici (ove sia possibile) sul lato prospiciente/adiacente o comunicante con gli archivi interessati dalle attività dell'appaltatore, per tutta la durata delle stesse;

- lo spostamento dei pazienti e del personale sanitario in altra parte del reparto, impedendone la comunicazione diretta ed il passaggio con i locali oggetto di intervento (*se non già presenti separazioni efficaci quali pareti e porte ed ove le condizioni di disponibilità di locali, degenze, ecc. nel reparto, e di vie/percorsi di accesso/uscita, alternativi, lo permettano*) per il tempo necessario allo svolgimento delle attività della ditta in appalto, in modo tale da impedire qualsiasi interferenza con i relativi operatori, ed il passaggio di agenti biologici/microrganismi.









In altre casistiche, più complesse e limitate che non permettano soluzioni di natura organizzativa e/o in grado di evitare il rischio alla fonte, **la committenza individuerà gli appropriati DPI in grado di garantire la maggiore protezione e ne fornirà le specifiche all'appaltatore; ma solo nel caso in cui tali DPI, per gli agenti biologici considerati, siano in grado di fornire una protezione maggiore, rispetto a quelli normalmente forniti al proprio personale dall'appaltatore.**

(*si veda la tabella alla pagina seguente, per le specifiche inerenti ai DPI*).


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 37 di 51 + 4 allegati

SPECIFICHE DI MINIMA DEI DPI, A PROTEZIONE DEL PERSONALE/ OPERATORI / UTENTI, ESPOSTI A RISCHI DA AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI (TITOLI IX e X del D.Lgs. 81/08) E RISCHI INFORTUNISTICI *





Specifiche di minima dei DPI a protezione di varie figure operanti, (personale dell'appaltatore e/o altri possibili utenti) in caso di necessità, per la tutela da agenti chimici, biologici e rischi infortunistici, in tutte quelle situazioni (fondamentalmente eccezionali/sporadiche/impreviste) in cui le misure preventive e di protezione collettiva già adottate e descritte, non possano assorbire la totalità delle esposizioni dovute ad interferenze, per la protezione del rischio residuo. (vedi nota in calce)*

	Guanti protettivi in tela gommata EN 388:2016/ 511:2001/ 407:2020, robusti e resistenti all'abrasione, al freddo e al calore da contatto (in grado di proteggere da lesioni, piccole ustioni, sostanze corrosive/irritanti, tagli e punture)
	Guanti mono/pluriuso in nitrile, idonei per la protezione da agenti chimici e biologici, a norme UNI EN 374:2017/ 388:2016/ 420:2010/ 455:2015, impermeabili, dotati di marcature e certificazioni (categoria III di protezione, resistenti al contatto con sostanze corrosive, ed alla penetrazione di microrganismi, efficace resistenza anche all'abrasione, allo strappo, alla perforazione)
	Mascherine / facciali filtranti a norma EN 149:2009, certificate FFP2 per le normali attività in assenza di agenti tossici/irritanti, ed in presenza/vicinanza di pazienti non affetti da particolari patologie respiratorie/contagiose; certificate FFP3 per le altre situazioni di rischio chimico/biologico più elevate.
	Occhiali protettivi (con paraschizzi laterali, a mascherina in base a rischi e necessità), norma UNI EN 166:2004 dotati di lenti anti appannamento e ventilazione indiretta, per la tutela da rischio di schizzi ed altre contaminazioni delle mucose oculari.
	Abbigliamento ad alta visibilità (con banda rifrangente, bordura in poliesteri, velcro) conforme a norma UNI EN 340:2004/ 343:2019/ 471:2008, per attività/passaggi/attraversamenti su vie di comunicazione frequentate da mezzi, che espongono a rischi di investimento personale/operatori /utenti ecc... (in particolare in giornate di scarsa visibilità ed ore notturne)
	Camici protettivi adeguati, o nei casi più critici: tute monouso: norma EN ISO 13688:2013 Classe 3 o 4 / tuta integrale per rischio biologico ad alta protezione, norma: EN 14126:2004
	Scarpe antinfortunistiche (alte o basse a seconda delle esigenze) con suola antiscivolo. Categoria sicurezza: S3 SRC - norma UNI EN ISO 20345:2012 (resistenza alla perforazione/schiacciamento)
	Copriscarpa monouso (tipo GVS23: protettivo, certificato CE quale DPI in III categoria per la protezione da agenti biologici e chimici)

* N.B. La seguente tabella definisce unicamente le caratteristiche che devono possedere i DPI in merito alla categoria di rischio da cui devono proteggere. Le informazioni riferite alle obbligazioni a carico dei soggetti che li debbano fornire nelle varie situazioni di rischio, sono: per quanto riguarda i rischi da interferenze, riportate in narrativa e nelle tabelle del presente documento; per i rischi specifici del personale aziendale o della ditta appaltatrice si vedano i rispettivi DVR; per altre questioni di natura economica/contrattuale si vedano la documentazione di gara, i Capitolati Tecnici, e la Convenzione.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 38 di 51 + 4 allegati

RISCHI INTERFERENZIALI DI NATURA INFORTUNISTICA: USO DI ATTREZZATURE PERICOLOSE, MOVIMENTAZIONE DI CARICHI PESANTI, USO DI AUTOMEZZI VARI AD OPERA DELL'APPALTATORE

   	<p>Rischio di conseguire infortuni per le interferenze che si possono generale nello svolgimento di alcune attività previste (o prevedibili / ipotizzabili) nell'esecuzione dell'appalto in oggetto (si riportano alcuni esempi non esaustivi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • infortuni di carattere meccanico (<i>urti, schiacciamenti, tagli, abrasioni, ferite, scivolamenti e cadute</i>) dovuti alle possibili interferenze che possono coinvolgere dipendenti delle strutture AUSL e/o altri utenti, in fase di transito/manovra degli operatori della ditta per la movimentazione, il prelievo, il trasporto, il carico /lo scarico, di scatoloni su bancali / in carrelli, anche con ausilio di muletti, automezzi con braccio oleodinamico, transpallet, ecc. • rischio nelle fasi di trasporto attraverso percorsi di salita verticali, attraverso scale (<i>siano esse esterne o interne</i>) con rischio di caduta/scivolamento di scatoloni e/o altre attrezzature ed investimento/schiacciamento di persone; • possibile investimento di persone nella viabilità e nelle aree esterne aziendali, ove vi sia circolazione/presenza di persone (<i>lavoratori dell'Azienda USL, pazienti, visitatori ecc...</i>) in fasi di accesso, transito e svolgimento di manovre, mediante autocarri, auto, furgoni e/o altri mezzi di servizio usati dal personale dell'appaltatore; • interferenze con altri mezzi di servizio/soccorso/emergenza, utilizzati dai lavoratori dell'Azienda USL per lo svolgimento di attività sanitarie / tecniche o amministrative, (<i>es. ambulanze, auto-mediche, auto di servizio aziendali</i>) e con automezzi privati guidati da dipendenti, pazienti, visitatori, utenti terzi. Situazioni che laddove non opportunamente gestite e coperte da adeguate misure preventive, (<i>capillare informazione al personale della ditta, programmazione cronologica di fasi di lavoro ed orari, apposizione di segnaletica di sicurezza/delimitazione di aree e percorsi durante le manovre più rischiose</i>) potrebbero provocare incidenti stradali. • presenza di piccoli cantieri attivati dall'Azienda USL con altre gare/appalti/contratti, (<i>es. manutenzione edifici/impianti ecc.</i>) nelle vie di accesso, e/o anche nel connettivo interno delle strutture/reparti/U.O. servite dalla ditta in appalto (<i>es. cortili, atri e scale di accesso, pianerottoli, corridoi comuni ecc.</i>) in grado se non gestiti / segnalati / comunicati di generare interferenze rischiose.
--	--

ATTORI C, D, INDICE DI RISCHIO: **MEDIO**


ATTORE A (a carico del personale dell'appaltatore) INDICE DI RISCHIO: **N.C.** non fa riferimento a condizione di interferenza ma è rischio specifico di natura professionale, da affrontarsi nel DVR della ditta aggiudicataria.

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI

Fronteggiato dall'Amministrazione committente/contraente (*in caso di interferenze per le casistiche sopra illustrate*) attraverso le seguenti misure:

- 1) opportuno coordinamento e cooperazione con le figure responsabili della ditta appaltatrice, nel rispetto delle prescrizioni di Capitolato e delle istruzioni impartite dai dirigenti/preposti delle strutture sanitarie servite;
- 2) gestione mirata, nell'organizzazione/programmazione dei turni e degli orari del proprio personale, ed una informazione capillare allo stesso, inerente all'identificazione delle interferenze, alla natura dei rischi derivanti, ai corretti comportamenti per evitare di incorrere nelle situazioni di rischio,
- 3) applicazione delle prescrizioni e delle specifiche contenute negli elaborati progettuali e/o di gara, applicazione delle misure previste nella documentazione predisposta dal SPPA, segnaletica di sicurezza presente nelle aree di passaggio delle ambulanze, e/o altri mezzi di emergenza.

Si evidenzia che presso le sedi ospedaliere è rilevante il transito e il passaggio di vari mezzi, anche destinati alla emergenza territoriale. Pertanto sono previste aree e corsie di transito dedicate ai mezzi di soccorso, anche in considerazione di altri mezzi privati e pedoni transitanti / stazionanti.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 39 di 51 + 4 allegati

MISURE DI SICUREZZA, PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

Per la tutela di tutti gli utenti che possono essere soggetti a rischi interferenziali di natura infortunistica, nelle strutture ospedaliere dove si svolge il servizio appaltato, fare rispettare i seguenti obblighi:

1) Prima di utilizzare attrezzature di trasporto e sollevamento, operare tutti i controlli e le procedure di sicurezza, utilizzare solo apparecchiature a norma, marcate CE e dotate dei più moderni dispositivi di sicurezza.

2) Durante lo spostamento, lo stoccaggio provvisorio, il carico di scatoloni/bancali, tramite cestoni, carrelli, traspallets, muletti, e/o eventuali mezzi con bracci oleodinamici, furgoni ed autocarri, l'appaltatore dovrà operare con persone e mezzi aventi i seguenti requisiti:

- Possedere perfette condizioni psico-fisiche; avere ricevuto adeguata patente e specializzazione/istruzione/formazione all'uso di tali mezzi, nonché letto attentamente e capito il/i libretti d'uso e manutenzione;
- Automezzi, carrelli, transpallet, muletti, dovranno evitare il più possibile di circolare, in presenza di traffico pedonale;
- Usare mezzi ispezionati e mantenuti prima dell'uso, ed alle cadenze previste dai relativi manuali forniti dal costruttore; per gli automezzi/muletti, in particolare: gomme, liquidi, sedili, dispositivi di segnalazione luminosa e sonora, capacità di carico, alberi/bracci in movimento, cinghie, forche, pedali e freni, revisioni effettuate regolarmente, ecc...

Gli automezzi, pertanto dovranno essere allestiti, in modo tale da possedere capacità di carico adeguata al peso trasportato, dovranno procedere a velocità moderata, (*anche in base alle condizioni meteorologiche*), di visibilità e di traffico, transitando a velocità inferiore a 5 km/h nelle manovre ed in prossimità di parcheggi, rampe, incroci e tutte le aree immediatamente antistanti le strutture sanitarie servite, ove normalmente vi sono gli accessi principali e di servizio alle stesse;


- Svolgere dette attività (*qualora possibile ed in ogni caso: il più possibile*) in fasce orarie ove non vi sia la presenza massiccia né di lavoratori né di altri soggetti o mezzi aziendali e/o di altre ditte.

3) Il trasporto di contenitori, carrelli, cesti, scatoloni, di una certa massa in verticale, dovrà sempre essere fatta prioritariamente tramite montacarichi e/o ascensori. Se assenti o già impegnati per i pazienti e/o per motivazioni più urgenti, oppure con dimensione o portata non adeguata, dovranno essere usate gru o automezzi dotati di braccio meccanico oleodinamico (*a norma di legge, installati con montaggio a regola d'arte, certificati da organismo abilitato a collaudarne l'installazione*). Per carichi di massa limitata, il transito potrà essere svolto mediante rampe di scale, con l'ausilio di almeno due operatori, e previa disposizione di opportuna segnaletica, in tutte le direzioni d'accesso, sorveglianza affinché nessuna persona interferisca nel tratto di scala, e nemmeno nelle zone limitrofe durante le attività di transito / spostamento.

Per gli operatori della ditta aggiudicataria/subappaltatori, questi rischi, rientrano in condizione nota, tipica e controllata, di natura professionale e **non derivanti da interferenza**. La loro valutazione è responsabilità del DDL di ogni ditta e le necessarie misure preventive e protettive devono essere esaminate e intraprese nel DVR da questi redatto, gli oneri relativi sono ricompresi nel rischio d'Impresa. Al fine di limitare, contenere o eliminare i rischi interferenziali, ogni ditta operante, dovrà previamente concordare con i responsabili dell'Azienda committente, orari, e tempi necessari all'esecuzione delle attività, con cronoprogramma condiviso fra le parti.

Qualora gli operatori delle ditte in appalto, nello svolgimento di attività presso le strutture aziendali, fossero soggetti a rischi di natura infortunistica, superiori a quanto normalmente compete loro (*esempi non esaustivi*):

- interferenze con altri mezzi di servizio/soccorso/emergenza dell'Azienda USL, con il rischio di incidenti;
- presenza di elementi costruttivi/tecnologici nelle aree, nel connettivo, e/o negli stessi locali a cui accedono, con difetti o caratteristiche di pericolo particolari [*tra cui: sporgenze, parti in lamiera, tubazioni in calata dall'alto ad altezza uomo, dislivelli, gradini o travi sporgenti a pavimento ecc.*] che in caso di urti accidentali, inciampi possono provocare infortuni; sarà onere delle Direzioni Sanitarie e dei propri referenti, informare preventivamente tali operatori delle circostanze di pericolo e fornirgli adeguate istruzioni e/o protezioni, ed ove possibile, suggerire percorsi alternativi ed altre modalità per svolgere la propria attività in sicurezza.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 40 di 51 + 4 allegati

RISCHI INTERFERENZIALI DERIVANTI DA ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI



Criticità riferite ad aspetti di programmazione e gestione della sicurezza ed in particolare della prevenzione, e l'esistenza o meno all'interno dell'organizzazione (*sia quella dell'amministrazione committente, che del soggetto appaltatore*) di un complesso efficiente, che integri in modo coerente in funzione preventiva e protettiva ed a beneficio dei lavoratori, le condizioni tecniche / produttive dell'azienda, l'influenza di fattori presenti nell'ambiente di lavoro, e l'organizzazione del lavoro stesso. In modo tale da garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. Alcuni di questi aspetti sono in parte riferibili ai contenuti dell'Art.15 del D.Lgs 81/08 (*Misure generali di tutela*) ma anche a dotazioni significative quali la presenza all'interno delle organizzazioni dei vari soggetti, di un Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) di Sistemi di gestione della Qualità, e di gestione Ambientale.

ATTORI C; INDICE DI RISCHIO: **MEDIO BASSO**

ATTORI A, D; INDICE DI RISCHIO: **MEDIO**

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE/PROTEZIONE ATTUATI/PRESCRITTI

Da parte dell'Azienda USL, ad opera dei rispettivi dirigenti/preposti delle strutture sanitarie interessate dal servizio in appalto, nelle occasioni, in cui si prevede la presenza di personale della ditta aggiudicataria, all'interno degli spazi e/o delle aree aziendali, si evidenziano quali misure preventive:


- l'effettuazione di una adeguata programmazione degli interventi;
- una gestione mirata, nell'organizzazione dei turni e degli orari del proprio personale;
- una informazione capillare, inerente all'identificazione delle interferenze, la natura dei rischi derivanti, i corretti comportamenti per evitare di incorrere nelle situazioni di rischio;
- se necessaria, l'apposizione di apposita segnaletica di avvertimento e sicurezza delimitante le aree ove si prevede la presenza di personale della ditta in appalto e nei percorsi stabiliti.

MISURE DI SICUREZZA, PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

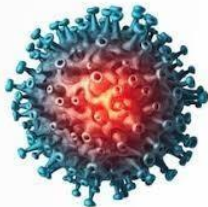
Da parte dell'Azienda USL di Modena, per mezzo dei Servizi, degli Uffici e delle figure professionali adibite, a norma di legge, dei dirigenti/preposti responsabili delle U.O./reparti/servizi interessati, mantenere nei confronti dei propri dipendenti, aggiornata l'informativa relativa alle misure ed agli aspetti esaminati in narrativa, ad ogni loro variazione e modificazione nelle condizioni e nella programmazione delle attività dell'appaltatore, sino alla conclusione del contratto in oggetto.

Da parte del soggetto/ditta aggiudicataria, garantire a proprio onere e sotto propria responsabilità, gli standard prescritti dall'amministrazione committente e dalla normativa vigente sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro. Per fare questo è obbligatorio da parte della ditta, svolgere tutte le attività di cooperazione e coordinamento necessarie, con i referenti dell'ufficio gestore del contratto (*in part. DEC: Direttore Esecuzione Contratto*) con le Direzioni dei Presidi Ospedalieri / Distretti ecc., e tutti i soggetti aventi ruolo/coinvolti (*compresi gli incontri di coordinamento finalizzati alla verifica dell'attività svolta, alla gestione delle problematiche rilevate, ed alla programmazione continua delle fasi successive*). È onere della ditta in appalto, dare capillare informazione a tutto il personale sotto la propria responsabilità sulla natura dei rischi e delle interferenze che si possono generare, sulle misure preventive e protettive intraprese per contrastarli, ed efficaci ai fini della sicurezza e salute di tutti i presenti.

Far partecipare il proprio personale, agli opportuni corsi di formazione (*siano essi interamente a proprio carico, o in parte organizzati dall'Azienda USL di Modena, nella misura e per le ore previste dai Capitolati e/o dal Contratto*) effettuando i necessari aggiornamenti/ ripetizioni degli stessi in ragione di modificazioni sostanziali nell'esecuzione delle attività, o in caso di sostituzione e/o subentro di nuovi operatori nel proprio organico.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 41 di 51 + 4 allegati

RISCHIO DERIVANTE DA EMERGENZA EPIDEMICA / PANDEMICA DOVUTA ALLA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO DA VIRUS: SARS-CoV-2, responsabile del CoVid-19



I coronavirus sono una grande famiglia di virus respiratori che possono causare malattie che vanno dal comune raffreddore alla sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e alla sindrome respiratoria acuta grave (SARS); il nuovo coronavirus sembra strettamente correlato a quello della SARS. I sintomi più comuni consistono in febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie; gli esami radiologici del torace evidenziano lesioni infiltrative bilaterali diffuse. Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il virus possa causare sia una forma lieve, simil-influenzale, che una forma più grave di malattia. Una forma inizialmente lieve può progredire in una forma grave, soprattutto in persone con condizioni cliniche croniche: ipertensione e altri problemi cardiovascolari, diabete, patologie epatiche e altre di tipo respiratorio; le persone anziane potrebbero essere più suscettibili alle forme gravi.

È un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria di trasmissione sono i droplet emessi ad esempio tossendo e starnutendo, i contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, vale a dire non ancora igienizzate, bocca, naso o occhi). In rari casi il contagio può avvenire tramite contaminazione fecale.

ATTORE C; INDICE DI RISCHIO: DVR; Il rischio non è di natura interferenziale, rientra nella valutazione dei rischi di matrice biologica, a livello aziendale. (Titolo X D.lgs 81/08).

A tal fine si rimanda al DVR prodotto, ed alle misure di prevenzione e precauzione, piano di sorveglianza, linee guida e sessioni di addestramento per il personale, varate con carattere di estrema urgenza a partire da marzo 2020, e soggette ad aggiornamento ed integrazione continuativa.

ATTORE: A, D; **INDICE DI RISCHIO:** MEDIO (tale valore potrà in seguito variare in base alla variazione delle condizioni (fasi) sia a livello nazionale che locale).

MISURE DI SICUREZZA, PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

Il personale sanitario è tra i soggetti più esposti al contagio, il rischio derivante, non è però da considerarsi interferenziale ma di natura professionale, individuabile tra i rischi specifici di matrice biologica contemplati al Titolo X del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e classificato in base ai contenuti del "Rapporto ISS COVID-19 Nr.13/2020" del 14 Aprile 2020, come agente patogeno di gruppo 3.


Nel caso in cui dovesse verificarsi un nuovo stato emergenziale il **personale delle ditte appaltatrici, verrà edotto dei rischi con apposite note informative, dedicate, specifiche ed appropriate alle attività contrattualizzate** inviate ai referenti/legali rappresentanti di ciascun soggetto appaltatore.

Nelle note, oltre ad opportune misure preventive e protettive di carattere generale (*es, lavaggio frequente delle mani, uso di gel alcolico per la disinfezione, igiene respiratoria, adeguata pulizia dei locali che tenga conto anche dell'aspetto eccezionale/emergenziale dovuto alla presenza del virus*), verranno specificati gli idonei DPI da utilizzare in situazioni critiche e/o in presenza di soggetti che mostrano sintomi di contaminazione patologica.

Alla data di redazione del presente documento, in relazione al rischio Covid-19, l'Azienda AUSL ha disposto per i propri lavoratori, l'utilizzo, **all'interno di tutte le proprie strutture, di idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. In particolare è stato disposto l'utilizzo della mascherina chirurgica in tutti i contesti assistenziali/sanitari e del facciale filtrante FFP2/FFP3 in particolari situazioni assistenziali considerate ad alto rischio. Nei contesti amministrativi non vige l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie se non in situazioni che comportano l'assembramento di molte persone in uno stesso ambiente.**

Si precisa che la scelta dei dispositivi, la formazione e l'addestramento dei lavoratori al loro corretto utilizzo, permane a carico dei datori di lavoro (DDL) delle rispettive organizzazioni (enti, ditte, cooperative sociali ecc..).

Infine, si ricorda che se gli operatori delle ditte presentano sintomatologie correlabili a COVID-19, in particolare infezione respiratoria e/o febbre (maggiore di 37,5°C), questi devono immediatamente sospendere le attività, allontanarsi dal luogo di lavoro avvisando il proprio DDL, e contattare il proprio Medico di Medicina Generale.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 42 di 51 + 4 allegati	

MODELLO CON IL QUALE È STATA DETERMINATA L'ENTITÀ DEI RISCHI ESAMINATI
(specificata nelle tabelle di cui alle pagine precedenti)

Per ciascuno dei rischi da interferenza individuati, si è provveduto a determinarne il livello o entità di rischio al quale i lavoratori possono essere esposti, (riportato nelle righe con la dicitura: IND. RISCHIO) secondo un modello di valutazione simile a quello di seguito illustrato, e configurato con la seguente modalità:

$$R = P \times D / K$$

ove:

R = livello o entità del rischio interferente considerato;


P = Probabilità che l'evento rischioso si verifichi (o frequenza) in base alle attività ed agli interventi previsti e/o programmati nell'appalto in oggetto;

D = Gravità del possibile danno generato dall'evento rischioso (può essere determinata dalla tossicità di una sostanza utilizzata, dalla entità dell'infortunio/i (anche in termine di inabilità conseguente) che può generare un incidente che si verifica ecc.);

K = Indice di formazione /informazione (proposto su base statistica da alcuni ricercatori) il valore di K è crescente quanto più accurato e completo è il livello di consapevolezza e capacità di gestire le varie situazioni, da parte dei lavoratori considerati; tale fattore è direttamente proporzionale al livello di formazione/addestramento ricevuto dai lavoratori; essendo al denominatore nella formula, l'indice è in grado di ridurre l'entità del rischio in maniera proporzionale a quanto più il valore dell'indice è alto, a parità di tutte le altre condizioni e variabili; come si vedrà, nel modello di seguito adottato, il massimo livello di formazione impartito, può contribuire a ridurre il valore del rischio calcolato a quasi la metà.

Alla **PROBABILITÀ** sono stati attribuiti i seguenti valori aventi il significato a fianco identificato:

P	Livello	Significato
1	MOLTO IMPROBABILE	Il danno dipenderebbe da un concatenamento di eventi indipendenti; non è mai accaduto un danno in circostanze simili; l'evento è considerato molto improbabile se non praticamente impossibile.
2	POCO PROBABILE	L'occorrenza può provocare danno, solo in circostanze molto rare ed in presenza di altre concause; non si rammentano episodi verificatisi nel recente passato; l'evento è inatteso ed il suo verificarsi provocherebbe sorpresa/perplexità
3	PROBABILE	L'occorrenza può provocare danno, anche se non in modo diretto o proporzionale; si rammentano sporadici episodi in cui l'evento si sia verificato; l'evento è moderatamente atteso, ed il suo verificarsi provocherebbe modesta sorpresa/perplexità
4	MOLTO PROBABILE	Vi è un rapporto diretto di causa/effetto tra l'occorrenza ed il manifestarsi dell'evento dannoso conseguente; si rammentano frequenti episodi in cui l'evento si sia verificato; l'evento è atteso ed il suo verificarsi provocherebbe pochissima sorpresa/perplexità


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 43 di 51 + 4 allegati	

Alla gravità del possibile DANNO, sono stati attribuiti i seguenti valori aventi il significato a fianco identificato:

M	Livello	Significato
1	DANNO LIEVE	Infortunio o malesseri in seguito ad esposizione di carattere acuto con inabilità rapidamente reversibile; anche l'esposizione di carattere cronico ha effetti rapidamente reversibili
2	DANNO MEDIO	Infortunio o malattie in seguito ad esposizione di carattere acuto con inabilità prolungata; l'esposizione di carattere cronico può avere effetti reversibili, ma nel lungo periodo
3	DANNO GRAVE	Infortunio o malattie in seguito ad esposizione di carattere acuto con parziale invalidità; l'esposizione di carattere cronico può avere effetti irreversibili, oppure anche parzialmente invalidanti
4	DANNO GRAVISSIMO	Infortunio o malattie in seguito ad esposizione di carattere acuto con effetti mortali o di invalidità totale; l'esposizione di carattere cronico produce effetti non reversibili, mortali o totalmente invalidanti

All'INDICE di FORMAZIONE/INFORMAZIONE sono stati attribuiti i seguenti valori aventi il significato a fianco identificato:

K	Significato
1,0	L'indice è irrilevante, cioè non modifica i calcoli a parità di valore delle altre variabili. Tale valutazione può essere motivata da mancanza o grave insufficienza di formazione/informazione; informazione non assistita (cartellonistica, opuscoli ecc.), oppure, per la particolare tipologia di rischio (es. da contagi in emergenza pandemica) la formazione per quanto utile e significativa, non garantisce una efficacia nella riduzione del rischio, misurabile, quantificabile, e/o univocamente e scientificamente accertata.
1,2	Formazione/Informazione assistita a meno della metà degli addetti in generale
1,4	Formazione/Informazione assistita ad almeno la metà degli addetti in generale
1,6	Formazione/Informazione assistita a più della metà degli addetti, nell'unità operativa
1,8	Massimo di formazione, informazione ed addestramento

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 44 di 51 + 4 allegati	

I valori di Rischio (**R**) calcolati con il modello illustrato, non coincideranno con i valori interi (*per il concorrere dell'indice K al denominatore*) ma rientreranno nelle soglie individuate nella seguente **MATRICE**, a ciascuna soglia espressa con un intervallo numerico, verrà poi **attribuito un livello di rischio**, (*indicato graficamente con un colore più intenso a seconda dell'entità dello stesso*).

		Valori soglia di R (intervalli)					
Probabilità (P)	4	4	8	12	16	Valori soglia di R (intervalli)	
	3	3	6	9	12		
	2	2	4	6	8		
	1	1	2	3	4		
		1	2	3	4		
		Danno (D)					

I **livelli di rischio attribuiti a ciascun intervallo** numerico (o soglia) sono quelli riportati nella tabella seguente:


Intervalli numerici (soglie) di valori di R calcolati	Livello attribuito
per R maggiore di 0 e minore di 3	BASSO
per R maggiore/uguale a 3 e minore di 6	MEDIO BASSO
per R maggiore/uguale a 6 e minore di 9	MEDIO
per R maggiore/uguale a 9 e minore/uguale a 12	MEDIO ALTO
per R maggiore di 12 e minore/uguale a 16	ALTO

Altre definizioni del livello di rischio, che possono essere indicate nel documento, ma non sono derivanti dall'applicazione del modello di calcolo sopra illustrato (*si veda anche, per maggior dettaglio, la Tabella sulla "PRIORITA' DELLE MISURE" nelle pagine seguenti*) sono:

NON APPLICABILE (N.A): Fattore di rischio assente o non applicabile alla tipologia di attività previste.

NON CLASSIFICATO/ NON CONSIDERATO (N.C.): escluso dalla valutazione (p.es. perché rischio specifico di natura professionale o rientrante nel TITOLO IV del T.U.)


DVR: I rischi esistono ma non sono dovuti ad interferenza, sono rischi specifici di natura professionale. Non sono pertanto oggetto della presente valutazione, ma affrontati nel DVR che l'Azienda USL predispone il per tutti i rischi a cui sono esposti i propri lavoratori, secondo i dettami del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 45 di 51 + 4 allegati	

Nella disamina effettuata nelle tabelle riferite alle varie tipologie di rischio, applicando il modello di calcolo illustrato alle pagine precedenti, sono stati attribuiti livelli di rischio, ai quali ove non si sia già ottemperato, con le misure di tutela, di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, già attuate in azienda e descritte, si dovrà provvedere, interamente o per la parte riferita al rischio residuo, con una priorità crescente, secondo uno schema come quello illustrato nel prospetto seguente:

LIVELLO di RISCHIO	PRIORITA' DELLE MISURE
NON APPLICABILE (N.A)	Fattore di rischio assente o non applicabile alla tipologia di attività previste.
NON CLASSIFICATO / NON CONSIDERATO (N.C.)	Non sono necessarie azioni di mitigazione per i rischi identificati; se vi sono, non fanno riferimento alla condizione di interferenza.
DVR	I rischi esistono ma non sono dovuti ad interferenza, sono di natura professionale, tipici e controllati, afferenti alla mansione specifica per cui il lavoratore, o quella categoria di lavoratori che la svolgono, sono stati appositamente formati. Non sono pertanto oggetto della presente valutazione; l'Azienda predispone il DVR per tutti i rischi a cui sono esposti i propri lavoratori, secondo i dettami del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
BASSO	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione.
MEDIO BASSO	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi nel medio/lungo periodo.
MEDIO	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi immediati o nel breve periodo.
MEDIO ALTO	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi che riducano il rischio ad una criticità inferiore. (qualora siano già state intraprese tutte le misure di tutela, attuabili e tecnologicamente perseguibili da parte dell'Azienda USL, tali adempimenti sono stati descritti in tabella, nella colonna: "misure di tutela attuate")
ALTO	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e ridurre in ogni caso, il rischio ad una criticità inferiore. (qualora siano già state intraprese tutte le misure di tutela, attuabili e tecnologicamente perseguibili da parte dell'Azienda USL, tali adempimenti sono stati descritti in tabella, nella colonna: "misure di tutela attuate")
Altre diciture / descrizioni	Per casistiche e/o fattispecie / tipologie di rischio; eccezionali, particolari o specifiche dell'appalto in oggetto, la descrizione è stata posta direttamente in tabella.

Per le ragioni esposte quindi, è possibile che in alcuni degli scenari ipotizzati, si generino interferenze e conseguenti rischi; pertanto per garantire a tutte le figure operanti una efficace tutela dagli stessi e, ove non ne sia possibile l'eliminazione, per operarne quantomeno una determinante riduzione, l'azienda agisce con **le misure preventive e protettive attuate e da attuarsi** descritte nelle tabelle delle tipologie di rischio illustrate nelle pagine precedenti.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 46 di 51 + 4 allegati


SINTESI DEI RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI, DELLE MISURE DI TUTELA INTRAPRESE E COSTI PER LA SICUREZZA

Le misure preventive, protettive ed organizzative, illustrate in narrativa e nelle tabelle di cui alle pagine precedenti, si completano con le seguenti precisazioni:

- L'Azienda, allo scopo di eliminare e/o ridurre, nella maggiore misura possibile, le interferenze, opererà, coinvolgendo le figure responsabili di riferimento (dirigenti e preposti) dei reparti/U.O. e dei servizi gestori/esecutori del contratto (DEC, RUP, ecc.), per le proprie ricadute di competenza, con i quali il personale del soggetto aggiudicatario, ed in particolare il suo referente/responsabile nominato, dovrà rapportarsi, coordinarsi e cooperare continuativamente, concordare una adeguata programmazione delle fasi di intervento e degli orari, effettuare una informazione capillare a tutto il personale coinvolto, inerente l'identificazione delle interferenze, la natura dei rischi derivanti, i corretti comportamenti per evitare di incorrere nelle situazioni di rischio.
- Nei casi e nelle fasi in cui si prevede la presenza di personale della ditta aggiudicataria (e/o di eventuali subappaltatori), nei locali interni dell'Azienda USL di Modena, verranno studiati ed individuati adeguati percorsi, al fine di eliminare o minimizzare il transito in reparti dove sono in corso attività sanitarie. Qualora se ne rilevi la necessità, tali misure verranno concordate e condivise durante le riunioni di coordinamento. È importante anche la designazione di uno o più Referenti Operativi per la Committenza, in grado di supportare il DEC e sovrintendere le attività, interfacciandosi con i corrispettivi referenti delle ditte operanti, per tutta la durata contrattuale.
- Al fine di evitare il concorrere di ulteriori rischi da interferenza, legati alla presenza di altre imprese che svolgono attività sotto altri appalti aggiudicati dalla committenza, (*es. per lo svolgimento di lavori di ristrutturazione /conservazione e/o manutenzioni edilizie/impiantistiche, o per effettuare forniture e/o servizi di altra natura*); le attività previste dall'appalto in oggetto, saranno preferibilmente svolte, in orari non coincidenti con quelli dei turni di lavoro delle citate ditte terze, ed ove non sia possibile, si provvederà a delimitare (*o segregare se necessario*) le aree interessate dalle lavorazioni delle stesse, apponendo tutta la segnaletica necessaria.
- In generale, tutti i rischi che possono derivare ai lavoratori della ditta/soggetto aggiudicatario, dall'operare in ambienti sanitari (*Biologico e Chimico in particolare*), qualora comportino mediamente un livello di esposizione superiore a quello tipico della loro professione, e non presente in altre fattispecie di loro normale competenza, e/o di entità maggiore al livello di esposizione della popolazione generale che accede alle strutture (*es. utenti/visitatori/pazienti ecc.*); sono stati fronteggiati in misura adeguata e proporzionata alla effettiva entità risultante dalla tipologia dell'attività prestata, ed alle caratteristiche delle U.O. Aziendali che questi visiteranno; mediante le misure preventive e protettive illustrate.

(In ragione anche dei locali principalmente visitati dal personale del soggetto aggiudicatario, non sono esaminati, approfonditamente, i rischi relativi alla presenza di agenti fisici, quali forti campi magnetici o radiazioni ionizzanti; in quanto a fronte di casistiche e circostanze sostanziali, si considerano coperti dall'ottenimento delle specifiche documentazioni/ valutazioni/ certificazioni fornite dall'Esperto di Radioprotezione incaricato, e/o dal Servizio Fisica Sanitaria operanti, per conto dell'amministrazione contraente).

E' da sottolinearsi, che nel momento in cui si presenta la necessità di effettuare parcheggio di automezzi, attività di carico con stoccaggio provvisorio di scatole/scatoloni/imballi successiva movimentazione degli stessi impilati su bancali, o contenuti in cestoni / carrelli, ad opera dell'appaltatore, in aree esterne, prossime alle strutture dell'Azienda USL servite, al fine di limitare al massimo le interferenze, l'individuazione delle aree più idonee, la scelta dell'accesso ai presidi ospedalieri, e dei percorsi più adeguati, è da concordarsi con le Direzioni di Stabilimento/Distretto/Dipartimento e/o loro Dirigenti/Preposti incaricati, anche per garantire la continuità nello svolgimento dell'attività sanitaria, senza ostacolarla o interferire (*compresa quella all'esterno inerente il transito/passaggio/sosta di autoambulanze, automediche, altri mezzi di emergenza*), e superare/soddisfare particolari problematiche/esigenze da verificarsi sul posto.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 47 di 51 + 4 allegati

ESCLUSIONI


- Per quanto riguarda le interferenze generate da possibili attività di coordinamento/cooperazione informazione/ formazione / consulenze tra l'Azienda USL di Modena e il personale del soggetto aggiudicatario, come già ribadito, ed escludendo casi o situazioni particolari e/o altamente improbabili, sono considerate: **non passibili di generare rischi**, dalla stessa normativa in vigore (*in particolare la citata Determinazione AVCP (ora ANAC) n. 3 del 05/03/2008*) **in quanto attività di natura intellettuale**.
- Per i lavoratori dell'Azienda USL di Modena, non sono oggetto di stima, nel presente documento, i costi relativi alle misure preventive e protettive ed alla fornitura dei DPI, per i rischi, non dovuti ad interferenza, ma facenti parte della propria attività sanitaria di medici, personale infermieristico, OSS, ecc., **in quanto rischi specifici**, che sono affrontati nel relativo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) Aziendale, del reparto considerato
- Non sono oggetto di stima, analogamente, nel presente documento i rischi a carico dei lavoratori della ditta appaltatrice, che sono da considerarsi tipici, controllati e presenti nello svolgimento della propria attività professionale, in qualunque ambiente o situazione essa venga prestata (**sono altresì rischi specifici e non dovuti ad interferenza**). La valutazione dei rischi individuabili in questa fattispecie sono da considerarsi espressa responsabilità del DDL della ditta appaltatrice, tramite la redazione di opportuno DVR.
- Non sono oggetto di stima, nel presente documento, i costi relativi a rischi da interferenza che risultano totalmente assorbiti dalle misure Preventive e di Protezione Collettiva già attuate dall'Azienda nei propri edifici e locali, in seguito alle Valutazioni dei Rischi effettuate.

DETERMINAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Nella determinazione dei costi e nella valutazione delle misure atte a fronteggiare i rischi dovuti ad interferenza sono stati considerati:


- 1) I contenuti della Determinazione AVCP n. 3 del 05/03/2008;
- 2) I contenuti degli artt. 108, (*in part. c. 9*) e 110 (*in part. c. 1, c.4 let. b; ed il c.5 let. c, in merito alla congruità nella determinazione/calcolo degli oneri della sicurezza*) del D.Lgs. 36/2023 (*Nuovo Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*);
- 3) I contenuti dell'art. 4 dell'Allegato XV del D.Lgs 81/2008 (*ex. art. 7 del D.P.R. n. 222 del 03/07/2003*) che come indicato dalla citata Determinazione, si applicano anche alla stima dei costi della sicurezza per i rischi da interferenza ricadenti nella disciplina del DUVRI, e le più recenti modificazioni al citato Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- 4) gli aspetti ed i criteri, riferiti all'appalto in oggetto, enunciati sopra, ed ai paragrafi precedenti.

Si effettua pertanto stima analitica per voci singole a corpo e misura, tenendo conto che, in base anche al livello esplicativo della documentazione fornita dal Servizio Istruttore, e di condizioni ipotizzabili in fase progettuale, ma non ancora in essere, non è possibile in questa fase una stima puntuale dei costi per tutte le condizioni che si possono generare concretamente in fase esecutiva. La stima per quanto eseguita con criteri analitici, tiene conto di questo aspetto di approssimazione, ed include, in base a confronto per analogia con appalti simili già attuati, ed all'esperienza dei valutatori, alcune voci a corpo per apprestamenti non quantificabili nel numero e nel dettaglio.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 48 di 51 + 4 allegati

Costi per la sicurezza, individuati:

ART.	INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	U.M.	PREZZO EURO	N.	IMPORTO Euro
001	<p>Voce a corpo riferita ad apprestamenti, che potrebbero essere di ausilio per lo svolgimento delle prestazioni / raggiungimento degli obiettivi contrattuali, in situazioni di emergenza, impreviste o imprevedibili e non quantificabili puntualmente in fase preliminare e/o di redazione del presente documento.</p> <p>Costi per interventi limitati, atti a gestire le necessità più salienti/tempestive, in varie circostanze (elenco non esaustivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> - apposizione di segnaletica per la sicurezza e delimitazioni, in loco (es. nastro, transenne, segnali luminosi ecc.); sorveglianza con personale proprio alle operazioni effettuate dalla ditta, nella misura occorrente, a fronteggiare situazioni, impreviste, particolari e/o di passaggio difficoltoso: <ul style="list-style-type: none"> o nella movimentazione, trasferimento, trasporto di documenti/ scatoloni ed altre attività oggetto di appalto, nelle operazioni di carico sugli opportuni mezzi di trasporto, in situazioni d'urgenza / volumi eccezionali, o in presenza di particolari interferenze, ecc. o per operazioni di manovra dei mezzi stessi, in spazi stretti, con scarsa visibilità, o causanti interferenze con la viabilità ospedaliera; o nell'installazione e nell'uso di gru o bracci oleodinamici solidali con gli automezzi di trasporto, per il sollevamento e carico di bancali /imballi pesanti (anche per l'eventuale superamento di dislivelli / scaloni di accesso esterni alle strutture ospedaliere da servire). - calamità naturali e danni di forza maggiore di lieve entità. - epidemie, infestazioni ecc... - danneggiamenti dovuti a casi di effrazione, atti di vandalismo, eventi sociali, imprevisti ed imprevedibili, che potrebbero bloccare / rallentare / impedire in alcuni casi il corretto svolgimento delle attività, e dei quali, contrattualmente è difficile imputare automaticamente responsabilità e costi ad un soggetto / contraente specifico, nelle fattispecie non previste espressamente in capitolati o documenti contrattuali. <p><i>(non essendo possibile una identificazione puntuale, del fabbisogno, in questa fase, se ne prevede una quantificazione forfettaria, che sarà definita in maniera più precisa, non appena saranno effettuati i primi incontri di coordinamento tra committenza ed appaltatore, successivi all'aggiudicazione, attraverso i quali saranno messe a punto, anche le programmazioni di dettaglio e le modalità esecutive, delle attività in appalto e dei servizi accessori).</i></p>	corpo	200,00	1	200,00
002	Riunioni di coordinamento e cooperazione tra ditta aggiudicataria, ed Azienda USL di Modena.	cad.	130,00	1	130,00
003	<p>Informazione / formazione al personale USL per la tutela da varie tipologie di rischio interferenziale legate all'appalto in oggetto, che posso generarsi in alternativa o in aggiunta a quelli già valutati (elenco non esaustivo):</p> <ul style="list-style-type: none"> - rischio da interferenza legato all'esecuzione da parte degli operatori della ditta di manovre e parcheggio di automezzi, movimentazione di scatoloni, bancali, carrelli, per operazioni di carico, ecc. - rischio incidenti stradali, nell'interferenza con automezzi e relative manovre; - rischio caduta dall'alto di scatoloni, imballi, ecc, nelle fasi di trasporto attraverso percorsi verticali del connettivo aziendale (es. scale esterne o interne). 	ora	110,00	1	110,00

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023 Pagina 49 di 51 + 4 allegati	

ART.	INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	U.M.	PREZZO EURO	N.	IMPORTO Euro
004	Informazione, formazione degli operatori della ditta aggiudicataria, riguardo ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e alle misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza a carico del personale sanitario dell'Azienda USL di Modena, secondo quanto indicato dalla committenza anche attraverso il presente documento, ed a quanto stabilito nelle riunioni di coordinamento e cooperazione.	ora	110,00	1	110,00
TOTALE COSTI SICUREZZA PER RISCHI INTERFERENZIALI (Euro/ANNO**)					550,00*

* N.B. Tali costi, a norma di legge, non dovranno essere, per nessuna ragione soggetti a ribasso d'asta e/o alcuno sconto contrattuale.

** Nel caso in cui al contratto, venga di fatto, data esecuzione per una sola annualità, ed anche nel caso in cui la durata sia solo una frazione di anno (per ragioni non ipotizzabili a priori, es. rescissioni contrattuali; modifiche progettuali, cause di forza maggiore, imprevisti, ecc...), i costi indicati nello schema sopra illustrato rappresentano quelli riferiti all'intero appalto (non dovranno essere diminuiti in proporzione).

Considerato che ai sensi dell'art. 2087 del Codice Civile, l'imprenditore (ovvero il Datore di Lavoro) è tenuto ad: *"adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro"*, **l'appaltatore è obbligato a farsi carico di tutti i costi** derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti **al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori**. Ne deriva altresì che le spese da sostenere per dotarli dei Dispositivi di Protezione Individuale necessari a proteggerli dai rischi propri dell'attività oggetto di appalto (**rischi specifici**), non rientrano nei costi della sicurezza valutati nel presente documento, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la protezione da rischi correlati alle interferenze, che si generano tra le attività dell'appaltatore e quelle del personale dell'amministrazione committente.


I costi individuati, riferiti agli apprestamenti e alle misure di tutela dai rischi da interferenza ipotizzati, rappresentano lo studio e la valutazione di una combinazione di scelte, tra quelle possibili, ai fini del soddisfacimento delle prescrizioni sancite dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Alcuni degli scenari postulati quali condizioni più sfavorevoli, potrebbero non verificarsi mai, parte dei costi relativi ad apprestamenti per misure di tutela/dispositivi di protezione, o segnaletica valutati, quindi, potrebbero nelle condizioni realmente presenti, durante lo svolgimento delle attività, non essere necessari, pertinenti, e di conseguenza non spesi dalla committenza.

Prima dell'avvio del Servizio, il soggetto aggiudicatario dovrà comunicare alla Committenza un elenco con i rischi specifici della propria attività che, nello svolgimento della stessa, introduce nelle strutture Aziendali.

In relazione a quanto asserito nel presente documento, si fa riferimento al comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. che in merito al DUVRI rilasciato in fase di aggiudicazione, enuncia testualmente: *"Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture"*; lo stesso, fa dunque riferimento a condizioni stimate, ipotizzate e/o comunque non ancora attuate materialmente;

sarà pertanto onere ed impegno dell'amministrazione committente l'aggiornamento del DUVRI e dei relativi costi della sicurezza, qualora le condizioni in essere, in seguito all'avvio del Servizio, lo rendessero opportuno e/o necessario.

La sussistenza di qualsiasi altra residuale condizione di interferenza e di rischio, escludendo casi o situazioni particolari e/o altamente improbabili, difficilmente ipotizzabili a priori, sono assorbite dalle misure preventive e protettive espresse, e prescritte all'appaltatore in base alle obbligazioni contrattuali e/o derivanti dalla legislazione in vigore, oltre che dall'azione di controllo, vigilanza, e le verifiche effettuate dall'amministrazione committente.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 50 di 51 + 4 allegati

CONCLUSIONE

Possono generarsi rischi da interferenza, e gli stessi ove non ovviabili nel rispetto delle prescrizioni contenute nel capitolato e nell'altra documentazione contrattuale, o in seguito alle misure di tutela già attuate in azienda, sono stati fronteggiati mediante l'applicazione delle misure preventive e protettive descritte nel presente documento e nei relativi allegati;

i costi per la sicurezza ad essi correlati sono quantificati in questa fase, pari ad € 550,00; la cifra potrà però variare qualora la committenza lo ritenesse necessario, in seguito alle seguenti eventualità (non esaustive):

- definire meglio o modificare la programmazione degli interventi, in ragione di circostanze verificatesi dopo l'avvio del Servizio, imprevedute e imprevedibili in fase preventiva, soprattutto inerenti alla scelta dei percorsi (e dei passaggi) sia interni che esterni, utilizzati dal personale dell'appaltatore;
- possibilità, da parte dell'Azienda USL di Modena, di effettuare attività di informazione/formazione ed addestramento ai vari soggetti coinvolti, attraverso proprio personale e/o collaboratori interni qualificati, senza somme aggiuntive da stanziare, ed assorbendone i costi, di concerto con gli stessi, nell'ambito delle posizioni, e delle definizioni contrattuali in essere e relative flessibilità;
- necessità non previste, emerse in seguito a nuove indagini e campionamenti effettuati, in merito alla bonifica/messa in sicurezza, dei materiali contenenti amianto;
- criticità nuove e/o crescenti, derivanti dall'emergenza pandemica in atto nel paese, generata dalla diffusione del contagio da virus SARS-CoV-2

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente documento è redatto sulla base di informazioni e documentazione pubblicate dalla Centrale di Committenza e/o fornite dal Servizio Unico Acquisti e Logistica dell'Azienda USL di Modena, in qualità di ufficio gestore della convenzione/contratto stipulato. Nella redazione dello stesso è stata posta la massima cura ed attenzione, non può peraltro essere esclusa a priori una sua variazione anche sulla definizione dei costi, in caso di mutazioni normative, integrazioni contrattuali, e per le circostanze/esigenze sopra descritte.

Per l'esecuzione dell'appalto la ditta aggiudicataria dovrà rispettare, ove pertinenti e di sua competenza, le indicazioni riportate nei documenti allegati a questa valutazione del rischio, in fascicoli a parte, sotto indicati.

Detta documentazione costituisce anche l'informazione di minima per la ditta Appaltatrice (che potrà essere integrata in fase di cooperazione e coordinamento) relativa ai possibili rischi per l'igiene e la salute presenti in Azienda, e gli aspetti generali relativi alla sicurezza, che si ritiene opportuno trasmettere.

Si ricorda l'obbligo da parte del soggetto aggiudicatario di portare a conoscenza del contenuto della predetta documentazione tutte le eventuali ditte consociate, esecutrici, mandanti, subappaltatrici ecc... (ove presenti) ed il relativo personale, e di attenersi alle prescrizioni in esso contenute.


ALLEGATI IN FASCICOLI A PARTE

1. SPPA.DO.001: documento sintetico ad uso delle ditte appaltatrici sulle condizioni e precauzioni generali da considerarsi nello svolgimento di appalti presso le strutture dell'Azienda USL di Modena, con particolare riferimento alle aree, alle tipologie di reparti e locali visitati;
2. SPPA.DO.002: documento ad uso delle ditte appaltatrici, recante una ricognizione sintetica dei rischi interferenziali di carattere generale, che possono verificarsi negli spazi dell'Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti, incluse le misure utili a prevenirli;
3. SPPA.DO.003: documento sintetico ad uso delle Ditte appaltatrici, sulle precauzioni e misure da adottarsi per l'esecuzione di piccoli lavori negli spazi dell'Azienda USL di Modena durante lo svolgimento di appalti di cui all'art. 26 del D.Lgs n. 81/08;

Nome_file (cumulativo di SPPA.DO.001 / 002 / 003): Allegati_SPPA_DO_001_002_003_rev 3.1.pdf

4. SPPA.DO.004: documento sintetico ad uso delle Ditte appaltatrici, recante informazione ai sensi dell'Art. 36 del Dlgs. 81 del 9 aprile 2008 sulle procedure riguardanti il Primo Soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione, negli edifici e nelle aree esterne dell'AUSL di Modena durante lo svolgimento di appalti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 81/08

Nome_file: Allegato_SPPA.DO.004_Informazioni_ai_lavoratori_ex_Art_36_Dlgs_81-2008_rev_1.0.pdf

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 2	Rev.0
	SERVIZIO GESTIONE ARCHIVIO DOCUMENTALE CARTACEO DELL'AUSL MODENA, CAPOFILIA DI UNIONE D'ACQUISTO CON L'OSP. DI SASSUOLO S.p.A.		Data 26/10/2023	Pagina 51 di 51 + 4 allegati

ORGANIGRAMMA - SCHEDA AZIENDALE

Azienda USL di Modena Sede legale	Via San Giovanni del cantone, 23 - Modena (MO)
Settore	Sanità Pubblica
Rappresentante legale e DDL	Anna Maria Petrini (Direttore Generale)
N° addetti	5000 (valore variabile)
Direttore sanitario	Romana Bacchi
Direttore amministrativo	Sabrina Amerio
RLS	Si veda il documento: <i>MS03-01_MS04-01-02_Organigramma_Elenco_RLS</i> revisione aggiornata, agli atti dell'Azienda USL di Modena
RSPP	Alessandra Gibertini
Medico competente e autorizzato Medico competente	Simona Pedretti; Giulia Gualtieri
Esperto di radioprotezione	Mirco Amici
Dirigenti	I Direttori di Struttura Complessa e i Direttori di Struttura Semplice limitatamente a coloro che esercitano tali responsabilità in materia di sicurezza. <i>(rif. Delibera del Direttore Generale n. 217 del 23/11/2010 "Modifiche ed integrazioni all'individuazione dei dirigenti e dei preposti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.")</i>
Preposti	I Direttori di Struttura Semplice che non siano identificabili come Dirigenti, i Responsabili Infermieristici e Tecnici, i titolari di posizioni organizzative e gli operatori investiti di funzioni di coordinamento e, tutti coloro che, per il principio di effettività, in ragione delle competenze professionali, esercitano le funzioni sopra descritte in materia di sicurezza. <i>(rif. Delibera del Direttore Generale n. 217 del 23/11/2010 "Modifiche ed integrazioni all'individuazione dei dirigenti e dei preposti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.")</i>

Datori di lavoro con delega

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 81/08 sono conferite le seguenti deleghe di funzioni:

- in materia di salute e sicurezza in ordine al patrimonio aziendale immobiliare ed impiantistico al Direttore della Struttura Complessa Servizio Unico Attività Tecniche Ing. Pasquale Giovanni Francesco Romio;
- in materia di salute e sicurezza in ordine alle tecnologie biomediche di Azienda USL di Modena al Direttore della Struttura Complessa Servizio Unico Ingegneria Clinica Ing. Massimo Garagnani.
- in materia di salute e sicurezza in ordine alle tecnologie informatiche di Azienda USL di Modena al Direttore della Struttura Complessa Information & Communication Technology Ing. Simona Viani.
- in materia di salute e sicurezza in ordine alla dotazione dei dispositivi di protezione individuale, alle attrezzature di lavoro di competenza e agli adempimenti connessi ai contratti d'appalto d'opera o di somministrazione di Azienda USL di Modena al Direttore della Struttura Complessa Servizio Unico Acquisti e Logistica dott. Mario Scaletti.